GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE — NUM. 276

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	86	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le associazioni ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 40.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

AVVISO

Si pregano i signori associati che non hanno ancora fatto pervenire il prezzo di abbonamento, di trasmetterlo, senz'altro indugio, CON VAGLIA POSTALE, alla Amministrazione, Ufficio d'Economato, Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia — *Nomine e promozioni.*
R. decreto *n. 2728 (Serie 3ª), che accresce il numero degli ingegneri di 2ª classe nel Corpo del Genio navale.*
R. decreto *n. 2729 (Serie 3ª), che modifica il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.*
R. decreto *n. MCCCCXLI (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale l'Asilo infantile Margherita di Savoia in Correggio, e ne approva lo statuto.*
R. decreto *n. MCCCCXLIV (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Ornavasso, e ne approva lo statuto.*
R. decreto *n. MCCCCXLV (Serie 3ª, parte supplementare), concernente la tassa di famiglia nel comune di Chiaramonte Gulfi.*
R. Decreto *n. MCCCCXLIII (Serie 3ª, parte supplementare), che scioglie la Congregazione di Carità di Norcia.*
R. decreto *n. MCCCCLVIII (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale il lascito Nicola Zandotti.*
Disposizioni *nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*
Disposizioni *nell'Amministrazione telegrafica.*
Bollettino sanitario *delle provincie del Regno.*
Ministero dell'Interno — *Avviso.*
Ministero di Agricoltura Industria e Commercio — *Avviso di concorso.*
Direzione Generale del Debito Pubblico. — *Notificazione relativa alla nona estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.*

Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Notizie varie.
L'Esposizione Generale Italiana a Torino.
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:
Con decreto delli 27 agosto 1884:
A cavaliere:
Rizzoli Angelo, consigliere di Prefettura.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2728** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. marina;

Visti i RR. decreti 16 dicembre 1878, n. 4669, 2 gennaio e 25 dicembre 1881, nn. 18 e 557, e 3 maggio 1883, n. 1319;

Visto lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero degli ingegneri di 2ª classe nel Corpo del Genio navale è portato da otto a dodici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1884.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2723** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 luglio 1884, n. 2667;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Roma indicate nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TABELLA *delle modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma.*

Clinica medica.

1º Direttore	L. 800
3 Assistenti a lire 1500	» 4500
4 Alunni interni a lire 540	» 2160
	L. 7460
Fondo a calcolo per modificazioni d'organici	» 500
	L. 7960

Roma, 11 ottobre 1884.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

COPPINO.

Il Num. **MCCCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Correggio (Reggio Emilia), diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile Margherita di Savoia, costituito in detto comune nel 1870, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduti gli atti dell'affare e ritenuto che la pia Istituzione è mantenuta col contributo di sussidio del Municipio, di Corpi morali e di privati cittadini, dispone per ora di una rendita di lire 1795, sufficiente a provvedere alla sua futura esistenza, e che lo statuto organico è in ogni sua parte regolare;

Veduto il voto della Deputazione provinciale emesso in seduta del 15 dicembre 1883;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile Margherita di Savoia in Correggio (Reggio Emilia) è eretto in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico, composto di numero ventidue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Commissione direttrice dello Asilo infantile di Ornavasso (Novara), fondato in quel comune per cura di una società di azionisti, diretta ad ottenere la erezione in Ente morale del pio Istituto;

Veduti gli atti relativi e ritenuto che l'erigendo Asilo fra le azioni volontarie, gl'interessi del capitale già accumulato, la quota dei bambini ammessi a pagamento ed altri proventi della pubblica beneficenza, presenta per ora una rendita assicurata di lire 2,600;

Veduto lo statuto organico presentato dalla suddetta Commissione alla Nostra approvazione;

Veduta la deliberazione 18 giugno prossimo passato della Deputazione provinciale di Novara;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Ornavasso, in provincia di Novara, è eretto in Ente morale ed è approvato il relativo statuto organico in data 20 decembre 1883, composto di numero 49 articoli, il quale statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 aprile 1879, col quale si autorizzò il comune di Chiaramonte ad aumentare per un quinquennio fino a lire 125 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 25 marzo 1884, di quel Consiglio comunale, approvata il 24 successivo aprile dalla Deputazione provinciale di Siracusa, con cui si domanda di mantenere il detto massimo per un'altro quinquennio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Chiaramonte Gulfi a mantenere pel quinquennio 1884-1888 il massimo della tassa di famiglia in lire 125, già consentitogli nel quinquennio antecedente col citato R. decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti gli atti relativi all'inchiesta eseguita sulle condizioni delle Opere pie, amministrate dalla Congregazione di carità di Norcia, dai quali risulta che a carico della Congregazione medesima stanno molteplici abusi, irregolarità, trascuranze e violazioni di legge;

Veduta la deliberazione 4 agosto p. p. della Deputazione provinciale con cui venne proposto lo scioglimento della Congregazione di carità predetta;

Veduto l'articolo 21 della legge del 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Norcia (Umbria) è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di provvedere nel termine più breve possibile al riordinamento della pia azienda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il N. **MCCCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo in data del 25 settembre 1882, col quale il signor Nicola Zandotti legava al rappresentante del comune di Roma la somma di lire 2000 (lire duemila) coll'obbligo d'istituire colla rendita di essa un annuo premio intitolato al suo nome, da conferirsi a quel giovane che nella Università di Roma si sarà più degli altri distinto nello studio o corso commerciale;

Vista la domanda avanzata dal sig. sindaco di Roma in data del 20 febbraio p. p. onde ottenere che quel lascito sia eretto in Corpo morale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito di lire 2000 (lire duemila) fatto dal sig. Nicola Zandotti con testamento del 25 settembre 1882, per l'istituzione d'un premio annuo agli studenti del corso commerciale dell'Università di Roma, è eretto in Corpo morale.

Il rappresentante del comune di Roma è incaricato di amministrare e rappresentare il nuovo Ente e di compilare, per la collazione del premio, uno schema di statuto-regolamento da sottoporsi alla Nostra Sovrana approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto dell'8 agosto 1884:

Licer Edoardo, nominato capo tecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe e destinato al Comando territoriale del genio di Roma.

Con RR. decreti del 1° settembre 1884:

Vella Graziano, capotecnico principale d'artiglieria di 3ª classe, collocato a riposo con R. decreto 13 maggio 1883, revocato e considerato come non avvenuto il già notato R. decreto in quanto riflette il suo collocamento a riposo e destinato alla fabbrica d'armi di Torino;

Grosso Carlo, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, in aspettativa per infermità, collocato a riposo, a decorrere dal 1° ottobre 1884.

Con R. decreto del 10 settembre 1884:

Bolognino Vittorio, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe, collocato a riposo, a decorrere dal 16 settembre 1884.

Con RR. decreti del 22 settembre 1884:

I sottoindicati sottufficiali allievi del 2° anno di corso presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria e destinati al reggimento per ciascuno di essi indicato:

Butti Eugenio, sergente nel 6° artiglieria, destinato al 5° artiglieria;

D'Anna Tommaso, id. 7° id., id. al 10° id.

Con RR. decreti del 6 ottobre 1884:

Manera Francesco, tenente di milizia mobile, 9° artiglieria (treno), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Apreda Mariano, sergente nel 13° artiglieria, (in licenza illimitata a San Giovanni a Teduccio (Napoli), nominato sottotenente di complemento nell'esercito permanente, arma d'artiglieria, a senso dell'articolo 1°, lettera *d*, della legge 29 giugno 1882, ed assegnato al 17° artiglieria, alla sede del quale dovrà presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 1° novembre per fare i prescritti sei mesi di servizio.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1884:

Finardi Felice, tenente contabile di complemento della milizia mobile (Direzione di Commissariato militare di Roma), inscritto, in seguito a sua domanda, col grado medesimo nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva;

Vergano Costantino, maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Mantova, 87° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Forlini Luigi, sottotenente contabile nella milizia territoriale, distretto di Roma, 9ª compagnia di sussistenza, id. id.;

Rosa Giovanni Battista, capitano (già nel 19° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1884;

Zambonini Augusto, tenente nel distretto militare di Lodi, id. id.;

Bossi Giovanni, id. id. Messina, id. id.;

Ghilardi Luciano, tenente nel 45° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bossi Ernesto, sottotenente nel 50° id., id. id. per motivi di famiglia;

Zanchi Giuseppe, capitano contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Bergamo, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Longoni Giulio, id. id. id. a Carate (Monza), id. id.;

Ferrari Giuseppe, tenente contabile nel 4° reggimento alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a datare dal 16 ottobre 1884;

Calapai Antonio, capitano d'artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio, a datare dal 1° novembre 1884, e destinato al 15° artiglieria;

Corradini Silvio, tenente id. id. id., id. id. 16 ottobre 1884, e destinato al 5° artiglieria.

Con RR. decreti del 16 ottobre 1884:

Rizzetti cav. Angelo, maggiore generale, membro del Comitato delle armi di artiglieria e genio, nominato comandante della brigata Venezia;

Beltrami cav. Carlo, id. comandante territoriale d'artiglieria in Roma, id. membro del Comitato delle armi di artiglieria e genio;

Gnecco conte Gaspare, id. comandante la 2ª brigata di cavalleria, id. membro del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria;

Lanza cav. Carlo, id. membro del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria, id. comandante della brigata Como;

Demorra cav. Domenico, colonnello comandante la brigata Como, id. id. della 2ª brigata di cavalleria;

Pelloux cav. Leone, id. id. il 3° reggimento alpini, id. id. della brigata Torino;

Tournon cav. Ottone, id. id. il 1° reggimento genio, id. id. della brigata Friuli;

Pallavicini di Priola cav. Giacomo, id. id. il 6° reggimento fanteria, id. id. id. Messina;

Paoletti cav. Giuseppe, id. id. il 10° reggimento artiglieria, id. id. id. Verona;

Ferrero cav. Annibale, id. id. il 3° reggimento fanteria, id. id. id. Basilicata;

Abate cav. Luigi, id. id. 16° id., id. id. id. Napoli;

Marchesi cav. Carlo, id. id. 72° id., id. id. id. Salerno;

Galleani di Saint'Ambroise barone Orazio, id. direttore dell'arsenale di costruzione di Torino, id. direttore territoriale d'artiglieria in Roma;

Pelloux comm. Luigi, colonnello di stato maggiore, segretario generale del Ministero della Guerra, esonerato, in seguito a fattone domanda, dall'attuale sua carica e nominato comandante la brigata Roma;

Pelloux comm. Luigi, colonnello comandante la brigata Roma, incaricato di disimpegnare temporaneamente le funzioni di segretario generale del Ministero della Guerra.

I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria, e nominati comandanti del reggimento per ciascuno di essi indicato:

Filippa cav. Pietro, 20° fanteria, comandante il 92° fanteria;

Pasquina cav. Carlo, 48° id., id. 86° id.;

Porporati cav. Luigi, 66° id., id. 91° id.;

Chiapirone cav. Aventino, id. 47° id., id. 85° id.;

Taruffi cav. Dante, 11° id., id. 89° id.;

Reghini cav. Gio. Battista, 56° id., id. 79° id.;

Ghelardi cav. Guido, 52° id., id. 88° id.;

Cianchi cav. Tito, 40° id., id. 72° id.;

Ferrero-Gola cav. Carlo, corpo di stato maggiore, id. 81° id.,

Galli della Mantica cav. Edoardo, colonnello comandante il distretto militare di Napoli, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° novembre 1884.

I sottonominati maggiori dell'arma di fanteria, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, a datare dal 1° novembre 1884:

Mengoni cav. Enrico, distretto militare di Forlì;

Gianolio cav. Casimiro, id. Chieti;

Ieri cav. Egisto, id. Nola;

Pasetti cav. Luigi, id. Lecce;

Gobbo cav. Gaetano colonnello comandante il 78° fanteria, trasferto al comando del 3° reggimento alpini;

Farinetti cav. Ernesto, id. 9° artiglieria, id. nell'arma di

fanteria e nominato comandante il distretto militare di Napoli;
Rambert cav. Federico, maggiore (già nel distretto militare di Catania), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
De Sanctis Silvio, sottotenente (già nel 23° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Roma;
Villa cav. Pietro, colonnello direttore territoriale d'artiglieria Genova, nominato comandante l'11° reggimento artiglieria;
Capuccio cav. Vittorio, id. id. id. Messina, id. id. il 12° id.;
Parodi cav. Fortunato, tenente colonnello direttore territoriale del genio in Napoli, promosso colonnello continuando nell'attuale sua carica;
Macagno cav. Francesco, maggiore contabile nel distretto militare di Vicenza, collocato nell posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1884;
Sartoris Giuseppe, tenente nel 1° fanteria, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ferrante Filippo, sottotenente, già nel 39° fanteria, ora in aspettativa per motivi di famiglia a Città d'Antino (Aquila), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (39° fanteria);
Da Bove Benedetto, già sottotenente nell'arma di fanteria, revocato dall'impiego, rimosso dal grado;
Annis Raffaele, tenente nel 3° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Caillon Cesare, capitano nel 1° bersaglieri, id. id. per motivi di famiglia;
Porrone Bassano, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Venezia, 108° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Catinella Giuseppe, sottotenente id. id., distretto di Potenza, 271° battaglione, rimosso dal grado;
Minneci Mariano, tenente al distretto militare di Palermo, collocato in riforma a decorrere dal 1° novembre 1884, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Mussatto Giuseppe, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, id. a riposo in seguito a sua domanda, id. id. id.;
Spagnoli Cesare, copitano nel reggimento cavalleria Foggia (11°), id. in aspettativa per motivi di famiglia;
Spanu Salvatore, id. nell'arma dei carabinieri Reali (legione Cagliari), id. in posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1884;
Spelta Antonio, ragioniere geometra di 1ª classe, Direzione genio Piacenza, promosso ragioniere geometra principale di 2ª classe;
Castellino Pietro, id. id. Direzione delle officine del materiale Genio Pavia, id. id.;
Traina Antonino, id. id. Direzione Genio Palermo, id. id.;
Molineri Gaetano, id. id. id. Roma, id. id.;
Calocero Domenico Angelo, id. id. Direzione straordinaria del Genio pel servizio della Regia marina Spezia, id. id.;
Capello Giovanni, id. id. Direzione Genio Torino, id. id.
Porra Augusto, aiutante ragioniere geometra Direzione genio Venezia, id. id.;
De Vito Pasquale, id. id. Roma, id. id.;
Butironi Ettore, id. id. Roma, id. id.;
Marzioli Amerigo, id. id. Torino, id. id.;
Quaglino Gregorio, id. id. Cuneo, id. id.;
Petromilli Cesare, id. id., Firenze, id. id.;
Galeazzi Francesco, id. id. Firenze, id. id.;
Balladori Angelo, id. id. Milano, id. id.;
Racchi Luigi, id. id. Messina, id. id.;
Rossi Vincenzo, id. id. Capua, id. id.;
Rossi Giuseppe, id. Direzione straordinaria del genio militare pel servizio nella R. marina Taranto, id. id.;
Leonesi Raffaele, Direzione genio Genova, id. id.;
Cicala Francesco, id. id. Roma, (comando Ministero Guerra), id. id.

Con RR. decreti del 19 ottobre 1884:

I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria e nominati comandanti del reggimento per ciascuno di essi indicato:

Angiolini cav. Guido, 18° fanteria, comandante il 94° fant.;
Nieto cav. Fabio, 75° id., id. 16° id.;
Beltramini cav. Marcello, 5° alpini, id. 83° id.;
Ruva cav. Galileo, Scuola militare, id. 90° id.;
Cadolini cav. Achille, 26° fanteria, id. 82° id.;
Pagliano cav. Achille, 4° id., id. 80° id.;
Giordanello cav. Virginio, 12° id., id. 78° id.;
Luparia cav. Achille, 23° id., id. 87° id.;
Rivalta cav. Carlo, 22° id., id. 84° id.;
Parvopassu cav. Alfredo, 3° id., id. 3° id.,
Devecchi Peliati cav. Pietro, 27° id., id. 93° id.;
Morozzo della Rocca cav. Emanuele, aiutante di campo di S. M., id. 6° id.;
Rey cav. Felice, a disposizione del Ministero come capo divisione, continuando come sopra;
Lamberti di Castelletto nob. Giuseppe, tenente colonnello comandante il reggimento di cavalleria Lodi (15°), promosso colonnello continuando nell'attuale comando;
Crescio cav. Luigi, id. id. id. Nizza (1°), id. id.;
Faneschi cav. Salvatore, id. nel reggimento cavalleria Catania (22°), promosso colonnello e nominato comandante il reggimento cavalleria (3°);
Filippa cav. Gioacchino, id. nell'arma dei carabinieri Reali, comandante la legione di Palermo, id. id. continuando nell'attuale comando;
Bonazzi cav. Nestore, tenente colonnello d'artiglieria, direttore fabbrica d'armi Brescia, promosso colonnello continuando come sopra;
Stratti cav. Demetrio. id. id. id. territoriale artiglieria Napoli, id. id. id. id.;
Rogier cav. Francesco, id. id. comandante il collegio militare Milano, id. id. id.;
Ellena cav. Giuseppe, id. id. segretario di sezione presso il Comitato d'artiglieria e genio, id. id. e nominato comandante in 2° l'Accademia militare;
Pozzi cav. Carlo, id. id. direttore Ministero Guerra, id. id. continuando come sopra;
Malaspina cav. Ladislao, colonnello artiglieria, comandante in 2° l'Accademia militare, nominato comandante il 9° artiglieria;
Malacria cav. Nestore, id. id. direttore territoriale artiglieria Roma, id. id. il 10° id.;
Zanetti cav. Liugi, tenente colonnello artiglieria, Direzione territoriale artiglieria Torino, id. direttore territoriale artigliera Genova;
Barbiano di Belgioioso, conte Carlo, id. 5° artiglieria (relatore del Consiglio), id. id. id. Roma;
Bregoli cav. Gregorio, id. artiglieria laboratorio precisione, id. id. id. id. Messina;
Guerini cav. Gio. Battista, id. 3° artiglieria (capo dell'ufficio materiale), id. segretario di sezione presso il Comitato d'artiglieria e genio;
De Maria cav. Luigi, id. artiglieria, polverificio di Fossano, id. direttore del polverificio di Fossano.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1884:

Mauri Giacomo, scrivano locale di 1ª classe alla Direzione di Commissariato militare di Bologna, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° ottobre 1884.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1884:

Lambert Sebastiano, assistente locale di 3ª classe, transitato alla 2ª classe, a far tempo dal 1° ottobre 1884.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1884:

Dolca cav. Marco, avv. fiscale militare di 3ª classe, accordato l'aumento sessennale di stipendio in lire 400, a datare dal 1° novembre 1884.

Con decreti Ministeriali del 13 ottobre 1884:

Viecca Giovanni, scrivano locale di 1ª classe, accordato lo aumento sessennale di stipendio in lire 140, a datare dal 1° novembre 1884;

Battinelli Francesco, scrivano locale di 2ª classe, id. id. in lire 120, a datare dal 1° novembre 1884;

Sentati Giacomo, id. di 2ª id., id. id. id.;

Ranzo Ferdinando, id. di 2ª id., id. id. id.;

Barello Sante, già sottufficiale del R. esercito con oltre 12 anni di servizio effettivo, nominato assistente locale di 4ª classe del genio militare, e destinato alla Direzione territoriale del genio Venezia.

Con decreti Ministeriali del 20 ottobre 1884:

Ferrero cav. Pasquale, ragioniere geometro principale di 2ª classe, Direzione genio Napoli, promosso ragioniere geometra principale di 1ª classe;

Delle Piane Giuseppe, ragioniere geometra di 2ª classe, Direzione genio Bari, promosso ragioniere geometra di 1ª classe;

Buondonno Gaetano, id. id., Comitato artiglieria e genio, id. id. id.;

Cerrado Luigi, id. id., Direzione genio Ancona, id. id. id.;

Zagaria Alfonso, id. id., id. Capua, id. id. id.;

Rota Gio. Battista, id. id., id. Roma, id. id. id.;

Formosa Giuseppe, id. id., id. Messina, id. id. id.;

Bonelli Sebastiano, id. id., id. Venezia, id. id. id.;

Mainardi Angelo, assistente locale di 2ª classe, Direzione genio Capua, promosso assistente locale di 1ª classe;

Mannu Salvatore, id. id., id. Verona, id. id. id.;

Martello Gaspare, id. id., id. Napoli, id. id. id.;

Lepre Gennaro, id. id., id. Napoli, id. id. id.;

Mainardi Pietro, id. id., id. Roma, id. id. id.;

Pollastrini Salvatore, id. id., id. Spezia, id. id. id.;

Campodonico Luigi, assistente locale di 2ª classe alla Direzione straordinaria del genio militare pel servizio della R. marina Taranto, id. id. id.;

Bonelli Gaetano, id. id., Direzione genio Palermo, id. id. id.;

De Chiara Carlo, id. id., id. Ancona, id. id. id.;

Mori Lodovico, id. id., id. Piacenza, id. id. id.;

Granata Vincenzo, id. id., id. Spezia, id. id. id.;

Marrone Pasquale, id. id., id. Napoli, id. id. id.;

Ciampolini Giulio, id. id., id. Firenze, id. id. id.;

Boella Assunto, id. id., id. Roma (comando Ministero Guerra), id. id. id.;

Chiomio Filippo, id. id., id. Napoli, id. id. id.;

Vaglio Antonio, id. id., id. Napoli, id. id. id.;

Robino-Massareto Lorenzo, assistente locale di 3ª classe, Direzione genio Genova, promosso assistente locale di 2ª classe;

Camorri Gio. Battista, id. id., id. Milano, id. id. id.;

Ottino Virginio, id. id., id. Torino, id. id. id.;

Pucci Ippolito, id. id., id. Bari, id. id. id.;

Azzario Stefano, id. id., id. Capua, id. id. id.;

Boccalini Lazzaro, id. id., id. Roma, id. id. id.;

Coppo Francesco, id. id., id. Firenze, id. id. id.;

Maggi Carlo, id. id., id. Cuneo, id. id. id.;

Quaglia Gio. Battista, id. id., id. Venezia, id. id. id.;

Frizziero Giuseppe, id. id., id. Venezia, id. id. id.;

Paita Gio. Battista, id. id., id. Spezia, id. id. id.;

Rodriguez Bartolomeo, id. 4ª classe id., id. Messina, id. id. 3ª classe;

Robbio Ferdinando, id. 4ª classe id., id. Bari, id. id. 3ª cl.;

Clemente Sante, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto di Taranto, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1000, a decorrere dal 1° novembre 1884;

Paravan Antonio, id. di 3ª classe presse il 3° reggimento alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1884.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 3 ottobre 1884:

Cajafa Roberto, Mollica Francesco, Tatafiore Umberto, Nacciarone Enrico, Di Ferrante Nicola, Avventuriero Raffaele, Dino Guida Adolfo, Errico Giuseppe, Giudice Ernesto, Cajafa Gio. Battista, Consalvo Luigi, Parlante Alfonso, Abbati Ferdinando e Basco Antonino, sono nominati ausiliari, coll'annuo stipendio di lire 1000.

Con Ministeriale decreto dell'8 ottobre 1884:

Aluffi Gio. Tancredi, ausiliario, è revocato dall'impiego.

Con Ministeriale decreto del 15 ottobre 1884:

Melino Nicola, Giuffreda Nicola e Lombardi Luigi, commessi, accordato loro l'aumento di lire 200 sullo stipendio, che è così portato a lire 2500;

Canessi Pietro, Gargiulo Tomaso e Pezza Adolfo, commessi, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 2300;

Bruno Maria, nata Caselli, e Vernoni Delfino, commessi, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1500;

Garrone Giovanni, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1450;

Merlini Giuseppe, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1250.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5 novembre.

Provincia di CASERTA.

Due casi a Casal di Principe.

Provincia di NAPOLI.

Due casi a Napoli, nessuno nella provincia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di ammissione agl'impieghi di 3ª categoria dell'Amministrazione provinciale, indetti con decreto Ministeriale del 26 giugno corrente anno, e rimandati ad altro tempo attese le condizioni sanitarie del Regno, avranno luogo nei giorni 26 e seguenti dell'andante mese di novembre nelle singole Prefetture, alle quali vennero presentate le istanze dei concorrenti.

Roma, li 4 novembre 1884.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Ritenuta la necessità di preparare il personale tecnico occorrente per il servizio geodinamico,

Determina:

Art. 1. È aperto un concorso per due posti di studio a favore dei giovani che desiderano di acquistare speciali conoscenze geodinamiche teoriche e pratiche.

Art. 2. Saranno ammessi al concorso coloro i quali abbiano conseguito il diploma di laurea in fisica.

Art. 3. Il concorso è per esame e comprenderà:

1. Una prova pratica, dalla quale risulti che il concor-

rente conosce il maneggio degli istrumenti più importanti e i metodi di misura più frequenti in fisica;

2. Una discussione sul lavoro da lui eseguito.

Art. 4. I due concorrenti prescelti dovranno attendere nel primo anno agli esercizi pratici di fisica nel Regio Istituto fisico di Roma, e nel secondo ad esercizi pratici nell'ufficio centrale di meteorologia in Roma e in quell'Osservatorio geodinamico del Regno che verrà loro indicato dal Ministero. Ove, durante i due anni di studio, gli alunni non dessero prova di diligenza e di assiduità, saranno revocati.

Compiuto il corso intiero dei due anni con profitto, sarà loro rilasciato un certificato che darà loro diritto di preferenza per i posti del servizio geodinamico.

Art. 5. I due concorrenti prescelti come alunni avranno per due anni l'assegno mensile di lire 125.

Art. 6. L'esame avrà luogo presso l'Istituto fisico di Roma, nei giorni primo e seguenti del prossimo dicembre, alle ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lira una) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione generale di Agricoltura, non più tardi del 20 novembre 1884, contenere l'indicazione del domicilio dei concorrenti, con l'indirizzo preciso, ed essere corredate dai documenti seguenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il trentesimo anno di età;
b) Attestato di cittadinanza italiana;
c) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco;
d) Attestato di immunità penale rilasciato dal Tribunale d'origine;
e) Certificato medico di buona costituzione fisica;
f) Attestato dell'esito avuto alla leva militare;
g) Il diploma di laurea in fisica;
h) Prospetto degli studi fatti e della carriera percorsa;
i) Pubblicazioni già fatte ed altri titoli eventuali.

Gioverà aggiungere altresì un certificato del direttore del laboratorio fisico, dove il concorrente fece gli studi pratici, il quale certificato indichi le speciali attitudini del concorrente medesimo ed il grado di diligenza e di profitto fatto nell'esecuzione dei lavori; come pure un certificato che provi gli studi che il concorrente può aver fatto in geologia.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1884.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 20 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla *nona* estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, del capitale di lire 500 caduna al 5 per cento, il cui servizio è passato a carico del Governo italiano per effetto dell'articolo 15 della convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Le obbligazioni da estrarsi, sulle 55735 ancora vigenti, sono 41, per la complessiva rendita di lire 1025 corrispondente al capitale nominale di lire 20,500.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, nonchè quelli delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 4 novembre 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione: G. REDAELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La questione della mediazione tra la China e la Francia continua ad essere l'argomento degli apprezzamenti della stampa inglese e francese. Si direbbe, osserva il *Temps* di Parigi, che tutte le potenze, ognuna a sua volta, siano destinate, a vedersi attribuire la parte di mediatrice. Si è parlato un po' della Germania e molto dell'Inghilterra, taluno ha tirato in campo l'Austria ed ora entra in iscena il Giappone. Sulla fede cioè del suo corrispondente a Vienna, lo *Standard* afferma che, mosso dal desiderio di ristabilire la buona armonia tra la China e la Francia, il governo giapponese avrebbe scandagliato il terreno a Pechino, ma che la questione dell'indennità è sempre la pietra d'inciampo che impedisce al Tsong-Li-Yamen di prestare l'orecchio alle proposte delle potenze amiche.

« A nostro avviso, aggiunge il *Temps*, la mediazione non è uno spediente di cui convenga respingere sistematicamente l'idea. Ridotto come dovrebbe essere, a nostro avviso, ad un arbitrato sulla questione dell'indennità, allo ammontare della quale non abbiamo mai attribuito una grande importanza, e preceduto dalla piena ed intera esecuzione, da parte della China, delle stipulazioni del trattato di Tien-Tsin relative allo sgombro del Tonchino, essa costituirebbe — noi l'ammettiamo ben volontieri — una soluzione delle difficoltà presenti che potrebbe benissimo essere accettata. Ma abbiamo fatto una troppo trista esperienza del modo come i chinesi interpretano il rispetto dovuto alle convenzioni per attendere unicamente dalla loro buona fede l'adempimento degli impegni che essi potessero assumere di fronte allo stesso mediatore. Il migliore ausiliario di ogni negoziato è adunque — non ci stancheremo di dirlo — la presa di possesso effettiva, da parte delle nostre truppe, dei territori che i chinesi potrebbero essere tentati di contenderci ».

La *République Française* dà taluni particolari sulla situazione finanziaria della China, e specialmente sul prestito che non potè testè essere conchiuso.

« Questo prestito, dice il foglio parigino, non era d'altronde di così fresca data, come facevano supporre taluni dispacci.

« Esso era stato contrattato nell'aprile 1883 per mezzo del vicerè di Canton con una grande Banca inglese di Shanghaï, la *Hong-Kong and Shanghaï banking Corporation.* Esso ammontava ad un milione di taëls (poco più di sette milioni di franchi), con facoltà alla China di elevarlo al doppio nel momento della ratifica imperiale.

« Avendo la ratifica avuto luogo nell'agosto 1883, la somma di due milioni di taëls era stata nello stesso mese versata al vicerè contro consegna dell'editto imperiale, dei buoni doganali, ecc. Ma siccome la Banca non aveva giudicato il momento favorevole per una emissione pubblica,

essa aveva da quel momento in poi conservato nei suoi scrigni le obbligazioni chinesi, obbligazioni che, del resto, costituiscono un eccellente impiego perchè fruttano l'otto per cento.

« Ora, dopo parecchi mesi, il governo imperiale, abbisognando di denaro e desiderando di contrarre nuovi prestiti, si doleva continuamente coi direttori della Banca, perchè essi non avessero collocato i titoli, accusandoli quasi di parteggiare per la Francia.

« Di qui essi si indussero ad una emissione pubblica. I direttori sapevano di sicuro che una siffatta emissione non sarebbe riuscita. Ma essi si credettero obbligati di tentarla onde dimostrare bene la loro buona volontà presso il governo chinese, e sopra tutto per provargli l'impossibilità materiale in cui si trovavano di fargli dei prestiti ulteriori.

« Quello che avvenne è noto. L'emissione non trovò favore. Un terzo appena della somma totale dei 2,000,000 taëls fu sottoscritto, e lo fu quasi esclusivamente da Compagnie di assicurazione per il motivo che queste difficilmente trovano un migliore impiego dei loro fondi disponibili di quello che loro è offerto dai prestiti chinesi ».

Continuano ad essere incerte e contraddittorie le notizie che pubblicano i giornali inglesi sulla sorte del generale Gordon.

Secondo le informazioni che il *Daily Telegraph* riceve da Dongola, il Mahdi avrebbe annunziato al suo popolo che conserverà la vita al generale Gordon che esso considera come un ostaggio per la liberazione di arabi.

Il *Morning* invece afferma che il Mahdi avendo intimato a Gordon di arrendersi, questi abbia risposto che è in grado di difendere quella piazza ancora dodici anni, e che in seguito a queste dichiarazioni il Mahdi si sia ritirato verso il sud.

D'altra parte si telegrafa da Debbeh al *Daily News* che il governatore di Kartum ha attaccato i ribelli ad Anderman con una flottiglia di dodici battelli, compresi i vapori; che il combattimento ha durato otto ore; che i ribelli erano in numero di 25 mila con quattro cannoni Krupp, dei quali uno è scoppiato; che essi si erano ritirati verso Markeat, abbandonando sul terreno un gran numero di morti, ma che poi sono ritornati con nuove forze.

Da ultimo lo *Standard* riceve da Sarras un dispaccio il quale annunzia che il generale Wolseley, arrivando a Dongola, farà sapere al Mahdi ed alle tribù sudanesi che è intendimento del governo egiziano di abbandonare il Sudan semprechè sia lasciato libero il passaggio al generale Gordon.

Un telegramma da Dongola al *Daily Telegraph* contiene dei particolari sulla catastrofe di cui fu vittima il colonnello Stewart. Un messaggero mandato a Monasser riferisce che cinquantadue persone erano a bordo del vapore al momento del naufragio. Due indigeni furono uccisi, quindici cristiani che erano a bordo del vapore furono trucidati ed altri otto furono fatti prigionieri. Tutto il bottino fu spedito a Berber.

I giornali di Berlino annunziano che i due membri del Consiglio di reggenza del ducato di Brunswick, conte Goertz-Wrisberg e de Velsheim, venuti in missione in quella città, furono ricevuti prima dal principe di Bismarck, il quale li ha invitati a pranzo, e poscia ebbero un'udienza dall'imperatore.

I giornali stessi mettono in dubbio la notizia sparsasi in questi ultimi giorni, che cioè il principe ereditario di Germania sarà chiamato ad assumere la reggenza del ducato.

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che il Reichsrath austriaco sarà convocato negli ultimi giorni del mese di dicembre. La sessione di quest'anno sarà l'ultima della legislatura attuale; le elezioni generali avranno luogo quindi nel prossimo anno.

Si ha da Lisbona, in data 1° novembre, che il Portogallo sarà rappresentato alla Conferenza di Berlino dal marchese di Penafiel, ministro plenipotenziario a Berlino. Il signor Serpa Pimentel, consigliere di Stato, sarà il suo consigliere tecnico. Si recherà pure prossimamente a Berlino il signor Luciano Cordeiro, segretario della Società geografica di Lisbona.

Circa il voto che deve essere seguito ieri per la elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti, ed in previsione del risultato dello scrutinio, i *Débats* scrivono:

« Al punto a cui si trovano le cose l'accordo degli antichi Stati del Sud e l'avversione dimostrata per il signor Blaine da una considerevole parte dei repubblicani dànno serie probabilità di successo al candidato dei democratici, signor Cleveland. Laonde può avvenire che il partito repubblicano sia costretto ad abbandonare il potere che tiene dal 1877, e che già corse rischio di perdere quando il signor Tilden, benchè eletto presidente, non assunse la carica.

« Ma non si ignora a quante sorprese si sia esposti negli Stati Uniti in materia politica. La carica di vicepresidente, per la quale sono proposti il signor Logan, repubblicano, ed il signor Hendricks, democratico, può dare occasione ad un compromesso. Il generale Butler, il quale ha posta la sua candidatura alla presidenza, può influire sulla prevalenza dell'una o dell'altra parte qualora egli si convinca che la candidatura sua non può approdare.

« Un certo numero di Stati non avevano ancora fino all'ultimo indicato nettamente per chi fossero disposti a votare. E l'Ohio si è dimostrato, assai tiepidamente repubblicano. Lo Stato di New-York, che dispone di 36 voti, potrebbe anche inclinare per il signor Cleveland, che è *maire* di New-York, e dargli la vittoria. Insomma ogni definitiva previsione onde sapere quale dei due candidati

principali otterrà i 201 voti necessari alla elezione, è impossibile. »

Scrivono da Lima che un decreto del generale Iglesias, in data 15 ottobre, ha amnistiati tutti i prigionieri arrestati durante le ultime turbolenze, ad eccezione di uno o due. La città di Trujillo fu presa dalle truppe del governo dopo tre giorni di combattimento, con che è terminata la campagna nei dipartimenti del nord.

Da Arequipa si annunziava che il generale Canavero è andato in Bolivia lasciando a Cacères la doppia carica di generale in capo e di presidente provvisorio. Nei combattimenti per la presa di Trujillo sarebbero caduti morti complessivamente dalle due parti oltre quattrocento soldati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 4. — La Commissione della Delegazione austriaca approvò il bilancio degli esteri.

Il conte Kalnoky espose la politica austro-ungherese, diretta a consolidare gli Stati dei Balcani, nell'interesse dell'Austria-Ungheria e nel loro.

I rapporti d'amicizia con l'Italia sono inalterati.

L'alleanza con la Germania, base la più sicura della pace, è assicurata contro qualsiasi eventualità e per lungo tempo.

Le relazioni con la Russia sono state raffermate da un accordo generale nell'intervista dei tre imperatori, caratterizzata dalla decisa volontà dei sovrani e dei loro governi di mantenere e salvaguardare la pace in Europa.

Il desiderato ravvicinamento economico e politico con la Grecia fu iniziato colle trattative pel trattato di commercio e di navigazione.

Il ministro accentua che la questione dell'allacciamento delle ferrovie turche è ritardata dalla Porta in maniera ingiustificabile.

Egli dichiara, infine, sperare sia prossima la soluzione della questione delle indennità ai danneggiati d'Alessandria d'Egitto.

NEW-YORK, 4 (sera). — Il risultato delle elezioni nello Stato di New-York, quantunque sia ancora dubbio, sembra favorevole ai democratici.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — L'indirizzo in risposta al discorso della Corona è stato approvato senza votazione.

NEW-YORK, 5. — Il *New-York Herald* annunzia che i democratici sono vincitori nello Stato di New-York, con 60,000 voti di maggioranza, e che lo sono pure nella Virginia occidentale, nel New-Jersey e nel Connecticut. La elezione di Cleveland (democratico) pare assicurata.

TORINO, 4. — La serata di gala al teatro Regio è riuscita splendida. Le LL. MM., accompagnate dalla principessa Letizia, dai principi Amedeo e di Carignano, dal seguito e dagli alti dignitari, sono state accolte con ripetuti e vivissimi evviva, sia al loro arrivo, come alla fine dello spettacolo.

SHANGHAI, 4. — Si telegrafa da Pechino correre ivi voce della conclusione della pace e della cessione dell'isola di Formosa alla Francia per 20 anni. Ventun mandarini avrebbero aderito alle proposte di pace, ma il padre dell'imperatore vi sarebbe contrario.

Il console di Francia a Tien-Tsin è arrivato a Shanghai per conferire con Patenôtre.

Un prestito di 5 milioni di *taels* è stato negoziato a Pechino.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Shanghai:

« Li-Hung-Chang, in una conversazione che ebbe a Tien-Tsin, disse che la China consentirebbe forse a riprendere i negoziati colla Francia, purchè questa rinunziasse ad ogni indennità di guerra, e occupasse Ke-Lung soltanto finchè la China abbia eseguito l'articolo del trattato relativo alla frontiera del Tonchino. »

BERLINO, 5. — Sono stati diramati gli inviti alla Conferenza per gli affari dell'Africa occidentale, che si riunirà il 15 corrente.

Le ambasciate e legazioni tedesche ne hanno fatta comunicazione ai rispettivi governi presso i quali sono accreditate.

NAPOLI, 5. — Bollettino della stampa dalle ore 4 pom. del 4 alle 4 pomeridiane del 5: casi 7, decessi nessuno, uno dei casi precedenti.

NEW-YORK, 5. — I rapporti dell'elezione arrivano lentamente.

Il *New-York Herald* ed il *Times* dicono eletto Cleveland.

La *Tribune* crede invece al trionfo di Blaine.

Dappertutto segna grande eccitazione. Iersera vi furono risse a Cincinnati. Vi furono parecchi morti e feriti.

PARIGI, 5. — *Senato.* — Cantrariamente alla proposta della Commissione, fu approvato l'emandamento Lenoël, che mantiene l'attuale sistema elettorale del Senato. Però i 75 senatori, eletti dal Senato, non saranno inamovibili, ma eletti per nove anni.

NANTES, 5. — Ieri vi furono 6 decessi di cholera.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Fu fissata a domani la seconda lettura del *bill* di riforma elettorale.

NEW-YORK, 5. — Tutti gli Stati del sud votarono a favore del candidato democratico.

Hugh Grant, candidato del partito dell'Associazione Tammany, fu eletto mayor di New-York.

NEW-YORK, 5 (sera). — Secondo le ultime notizie, Blaine avrebbe una maggioranza di 5000 voti nello Stato di New-York. L'elezione dello Stato di New-York essendo decisiva, la nomina di Blaine a presidente e di Logan a vice-presidente sembra certa.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ieri a mezzodì, nella grand'aula della Università, inauguravasi, colla solennità consueta, il nuovo anno scolastico. Vi intervenivano S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, il segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione, il consigliere delegato della Prefettura per il prefetto, il Corpo accademico universitario ed altre autorità, gli studenti ed uno scelto pubblico, fra cui non poche signore occupavano l'aula così che ne era affatto zeppa.

Il Rettore dell'Università fece con rapida rassegna il resoconto morale-economico dello scorso anno scolastico, che disse ottimo anche per rapporto allo studio ed al profitto. Oltre a 1100 furono gli studenti inscritti ai corsi universitari: sulla grossa cifra di quelli che si presentarono alla prova degli esami, il numero dei soccombenti toccò appena al 10 per cento: numerose le lauree colla lode.

Soggiunte alcune informazioni sui concorsi ai premi delle Fondazioni universitarie, dichiarò aperto nel nome del Re il nuovo corso universitario; invitando gli astanti ad unire il loro applauso a quello che a lui prorompeva dall'animo, e che tutta l'Europa civile mandò a quel Re il quale, come mostrossi impavido sui campi delle battaglie per la salvezza della patria, così apparve testè, nell'infierire della epidemia colerica, esempio di abnegazione eroica per la salute del popolo.

Un lungo caloroso applauso rispose a queste parole.

Il professore Nannarelli entrò quindi a dire sul tema prescelto al discorso inaugurale: *Il diavolo nell'estetica dell'arte.*

Toccato del genio malefico secondo le più antiche credenze indiane e persiane, venne esponendo con ampia dottrina la storia e le trasfigurazioni del diavolo secondo la tradizione biblica e la dottrina cristiana, le leggende del medio-evo, e le poesie nelle diverse età da Dante a Milton, Klopstock, Byron, infino a' moderni De Vigny, Sand, Carducci, Rapisardi, del quale disse che foggiandosi un Dio ed un Lucifero a suo talento, invertì le sorti facendo di questo un Dio; licenza che nonostante il *quodlibet audendi,* non può essere concessa nemmeno al poeta; il quale se vuole affrontare un personaggio leggendario e creato dalla tradizione popolare, ha pur obbligo di rappresentarlo come lo fa la leggenda o la tradizione — e non altrimenti.

L'illustre professore felicemente chiuse il suo dire acclamando, fra gli applausi degli uditori, all'augusto nostro Sovrano, che degno erede della gloriosa stirpe sabauda, si mostrò il buon genio della carità, dell'amore pei suoi popoli.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che l'on. principe Giuseppe Giovanelli elargiva testè lire 1800 agli Asili infantili di quella città.

Bollettino Consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo XI (novembre 1884) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Rapporto statistico sul commercio italo-germanico, del cav. Ottone de Neufville, reggente il R. consolato a Francoforte s/M.

Alcune notizie intorno alle colonie italiane, conte d'Eu e donna Isabella nel Brasile — Da un rapporto del cav. avv. conte Antonio Greppi, R. console a Porto Alegre.

Emigrazione e colonizzazione nella provincia brasiliana di S. Paolo — Da un rapporto del signor avv. Enrico Perrod, R. viceconsole a S. Paolo.

Movimento commerciale del porto di Saigon nell'anno 1883, del signor A. Bauermeister, R. console a Saigon.

Rapporto sui principali raccolti della Rumelia orientale di questo anno, del cav. avv. Francesco Zerboni, R. console a Filippopoli.

Movimento della navigazione nazionale in Alessandria d'Egitto e Porto Said, comunicato dal cav. G. B. Machiavelli, Regio console in Alessandria d'Egitto.

Statistica della navigazione e del commercio di Smirne nell'anno 1883. — Rapporto compilato dal signor avv. Saverio Calvigioni, Regio viceconsole a Smirne, comunicato dal cav. Pietro Castelli, Regio console generale a Smirne.

Movimento marittimo del porto di Susa nel 1883, dell'avvocato conte Ant. Lad. Rozwadowsky, R. viceconsole a Susa, comunicato dal cav. Giulio Malmusi, R. agente e console generale a Tunisi.

Statistica della navigazione nel distretto consolare di Costantinopoli. — Tabelle comunicate dal cav. Melchiorre Simondetti, R. console generale a Costantinopoli.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1883 — *Malta* — *Seychelles* — *Corinto*.

Disposizioni consolari.

Le locomotive in Francia. — Leggiamo nel periodico *L'art et l'industrie* che attualmente, in Francia, le Società ferroviarie posseggono 7309 locomotive. Inoltre, siccome le officine ne impiegano 207 nei loro cantieri e 118 servono alla stazione sui tramvia a vapore, il totale generale delle locomotive in Francia è di 7724, che rappresentano una forza complessiva di 2,674,209 cavalli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA A TORINO

XXX.

Le industrie estrattive d'origine universale sogliono, presso le nazioni civili, esser prese quasi come termine di confronto della capacità economico-industriale delle nazioni stesse. Certo è che dopo aver fatto un'escursione in quel lunghissimo spazio della Mostra che accoglie le industrie agricole, ci si impone l'ingresso in questo scomparto assegnato alle industrie estrattive, ai prodotti delle cave e della lavorazione dei metalli, ai diversi minerali greggi e depurati, alle acque minerali, prodotti chimici, arte tintoria, industria dei cuoi e delle pelli.

La necessità di volgere a codesti rami della produzione un più attento studio, di consacrare maggior spirito d'intrapresa alle dovizie del sottosuolo italiano, di domandare alla stessa legislazione provvedimenti più efficaci in proposito, non può esser misconosciuta, chi bada anche alla ricchezza e ai concetti buoni che presiedettero all'ordinamento di questa Mostra delle industrie estrattive e chimiche.

Siccome gli studi geologici qui tornano indispensabili così non fanno difetto le carte in gran scala accompagnate da collezioni di roccie e minerali, le pietre da costruzione o decorazioni con campioni greggi, i cementi, il gesso, i caolini, le argille, le terre refrettarie.

Tutte le nostre miniere qui appaiono bene illustrate; quelle del ferro specialmente. Molte le officine del ferro che mostrano la loro potenzialità, e l'esposizione del metallo lavorato copiosa ed anche eloquente, tale da richiamar l'attenzione di cui spetta sulle difficolta che aspreggiano il pieno sviluppo dell'industria ferriera e metallurgica in Italia.

In bella schiera ci si presentano i prodotti delle nostre miniere, le rappresentazioni grafiche, le carte e i rilievi topografici dei vari giacimenti minerari, i modelli d'apparecchi e di sistemi in uso per l'escavazione e utilizzazione dello zolfo, della torba, della lignite, della calamina, del petrolio, dello amianto.

Vedete, ad esempio, l'amianto. Qui l'abbiamo, escavato, lavorato, applicato ai bisogni della moderna industria; qui il minerale, prezioso per assoluta incombustibilità e non conduttibilità del calore, si converte in corde per meccanismi ad alta pressione, si foggia a cartoni che non s'alterano pel calore e il contatto degli acidi più violenti, e però da preferirsi cento volte al *caoutchouc* nelle giunture delle grandi macchine: ad agevolare poi la conoscenza delle applicazioni differenti di questa materia estrattiva, dalla quale gli antichi non sapevano trar altro che tele incombustibili per uso funerario, qui abbiamo perfino le casse di stantuffo ripiene di corde d'amianto puro, le giunture d'amianto fatte espressamente per le ferrovie d'una nazione che è sinonimo di ricchezza e di potenza manifatturiera.

Vedete, per citare un altro esempio, il petrolio. A quante applicazioni, a quante varietà di usi in commercio non è egli destinato questo mirabile prodotto, che il popolo più intraprendente del globo, gli americani, primo seppe cercare, raccogliere, depurare, propagare, convertire in un elemento capitale di patria ricchezza! A parte i vantaggi dell'illuminazione economica, il petrolio richiama alle *essenze*, alla *benzina*, alla *paraffina*, agli *olii lubrificanti*, ai combustibili che ponno surrogare il costoso carbon fossile importato dal Regno Unito.

E conviene riflettere ai tentativi che in America si son fatti per surrogare il petrolio al carbone, in parecchie linee ferroviarie; ai forni a petrolio per la cottura del pane dell'esercito che furono adottati in Russia; allo *schonner* riscaldato a solo petrolio che si varò, anni sono, in un porto del Mar Caspio.

Certo è che un tributo di 25 o 30 milioni che l'Italia paga annualmente all'estero per questo prodotto è quasi umiliante, laddove si consideri che il nostro suolo n'è fornito a dovizia e che, come ammoniva un nostro egregio geologo, l'abate Stoppani, una attenta ricerca e un razionale trattamento del petrolio schiuderebbero per noi una nuova e cospicua fonte di ricchezza. La recente comparsa del petrolio a Salsominore non è che un'aggiunta a quella somma di indizi e di accertamenti sull'esistenza di questa importante produzione della natura, che dev'essere un potente incentivo al genio industriale nostro.

Intanto c'è da rallegrarsi dei risultati che la Mostra ci porge relativamente a questo ramo di produzione. Ci si parla di raffinerie di petrolii greggi; di un petrolio raffinato italiano posto in commercio; ci si parla dei buoni sistemi di trivellazione dei pozzi che già agiscono a Tocco Casauria e a Rivanazzano.

I Marmi. Ecco un'arte industriale del nostro paese che conviene esaminare attentamente ne' suoi andamenti e nei progressi. Dobbiamo alla Scuola industriale di Carrara una Mostra davvero interessante in proposito. Le molte cave del territorio carrarese, così produttrici, hanno a Torino una cospicua rappresentanza. Qui inoltre gli strumenti per l'escavazione, il trasporto e la lavorazione dei marmi, seghe, telai, smodellatrici, grù, frulloni, torni, pialiatrici, carri, polverizzatori, il modello di locomotiva della ferrovia marmifera, una collezione di minerali inclusi nel marmo famoso, saggi diversi di lavori e modelli degli allievi della Scuola.

Colla; concimi; guano artificiale; amido; fecola; destrina; glucosio; alcool del vino e vinaccie, di cereali e delle patate; tabacchi; materie grasse ed oleose, steariche e saponi, vernici e tele verniciate, lavorazione della gomma elastica; apparati e processi per la fabbricazione dei prodotti chimici e farmaceutici; utensili e apparecchi per ricerche chimiche e saggi industriali; prodotti dell'industria dello zolfo, piriti, sal marino, nitro, allumiti, terre magnesiache, incinerazione delle piante, distillazione secca del legno e del litantrace, ligniti e torbe, distillazione e combustione delle materie d'origine animale; tutto ciò forma un ingombro non inutile in questa ampia galleria.

Nell'articolo tintoria bisogna pure segnalare un movimento progressivo, e Biella, Torino, Milano, Como, Monza, Salerno, Schio offrono saggi notevoli in proposito. Non si gareggia ancora con altre nazioni in quest'articolo di tintoria, ma è evidente il risultato di sforzi continui per arrivarvi, economizzando sull'impiego di materia e tempo e denaro, studiando nel trar profitto delle materie tintorie già note, come nella fabbricazione e nel trattamento di quelle scoperte recentemente.

L'industria dei cuoi e delle pelli occupa un segmento notevole in questa galleria e al valore quantitativo risponde il valore qualitativo della maggior parte degli oggetti esposti. Già a Milano i progressi nostri, circa i pellami e la conceria, s'erano manifestati con pompa persuasiva, e rammentiamo benissimo la Mostra collettiva, sotto il patronato del *Corriere dei conciatori*, che era un vero emporio di magnificenze. Ma anche a Torino non si canzona. Cuoi superbi, corami per cintoni di macchine, pelli verniciate e marocchinate, pelli di capra, di montone, di agnello lavorate con industre finezza, pelli a mezza concia, a concia completa, a concie celeri con sali metallici e nuovi processi, corami artificiali, vacchettine, vitelli in grana, pelli tratte alla finezza e alla morbidezza del raso, una somma di ricchezze e di attitudini disciplinate, affinate, che dànno argomento alle migliori speranze circa lo sviluppo di questa importante industria.

(Continua)

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	13,3	0,1
Domodossola	sereno	—	12,9	2,4
Milano	1|4 coperto	—	12,6	4,0
Verona	sereno	—	15,3	4,3
Venezia	1|4 coperto	calmo	13,6	5,2
Torino	—	—	—	—
Alessandria	sereno	—	12,2	0,4
Parma	sereno	—	13,1	4,8
Modena	sereno	—	14,1	4,6
Genova	sereno	calmo	16,7	11,8
Forlì	1|4 coperto	—	11,8	4,2
Pesaro	sereno	calmo	13,5	3,3
Porto Maurizio	3|4 coperto	calmo	14,5	12,4
Firenze	sereno	—	14,4	3,2
Urbino	1|4 coperto	—	11,1	5,5
Ancona	sereno	calmo	14,7	8,1
Livorno	sereno	calmo	17,0	9,8
Perugia	sereno	—	12,8	6,0
Camerino	sereno	—	10,3	5,0
Portoferraio	sereno	calmo	19,4	11,2
Chieti	sereno	—	12,3	5,0
Aquila	sereno	—	10,7	1,5
Roma	3|4 coperto	—	16,1	7,4
Agnone	1|4 coperto	—	14,5	3,5
Foggia	nebbioso	—	16,5	5,5
Bari	1|1 coperto	calmo	14,8	7,1
Napoli	coperto	legg. mosso	16,5	11,4
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	12,3	4,7
Lecce	1|2 coperto	—	16,0	7,9
Cosenza	nebbioso	—	16,0	5,5
Cagliari	piovoso	calmo	22,0	15,0
Tiriolo	nebbioso	—	14,1	8,0
Reggio Calabria	coperto	calmo	20,2	16,3
Palermo	coperto	calmo	22,0	16,5
Catania	coperto	legg. mosso	20,4	14,1
Caltanissetta	coperto	—	17,0	9,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	21,0	—
Siracusa	coperto	calmo	20,5	13,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 novembre 1884.

In Europa depressione al nord-ovest, pressione elevata sulla Russia e Italia continentale. Ebridi 736; Mosca 773.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito; temperatura aumentata in molte stazioni, però brinate nella notte al nord; pioggiarella a Palermo e Reggio Calabria.

Stamani cielo coperto in Sicilia, sereno sull'Italia superiore; venti settentrionali generalmente deboli; barometro variabile da 771 a 765 dall'alta Italia a Cagliari.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: cielo vario Italia inferiore; venti deboli specialmente del 1° quadrante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
5 NOVEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,5	769,3	768,9	770,4
Termometro	9,0	16,5	17,2	11,5
Umidità relativa	79	52	55	86
Umidità assoluta	6,74	7,34	8,09	8,75
Vento	N	NNE	calmo	calmo
Velocità in Km.	5,0	0,5	0,0	0,0
Cielo	semi-nuvoloso	cumuli e cirro cumuli	cirro cumuli e cumuli	sereno nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17°,7 - R. = 14,16 | Min. C. = 7°,4 - R. = 5,92.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	97, 97 05	—	97 02 ½	97 25	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 00	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	607 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	473 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	1236 »	—	—	1228 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	556 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1787 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	651 »	—	—	650 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 07
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 97 25 fine corr.
Banca Generale 606 50, 607, 607 50 fine corr.
Banco di Roma 656 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1220, 1221, 1222, 1223, 1225, 1227, 1228, 1230, 1231, 1233, 1235 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1785, 1787, 1790 fine corr.
Azioni immobiliari 649 50, 650, 650 50, 651 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 novembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 97 056.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 886.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 250.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 59 975.

V. TROCCHI, *presidente*.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Ottobre 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 34,847,229 44
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,271,384 57		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 871.362 60		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,302 »	»	» 24,207,702 17
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 4,203,414 31
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,439,65		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		» 916,597 04
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 212.523 01		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 267,368 23		
CREDITI				» 10,239,209 90
SOFFERENZE				» 1,802,814 21
DEPOSITI				» 11,739,773 47
PARTITE VARIE				» 10,300,883 66
			TOTALE	L. 98,257,624 20
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,035,135 »
			TOTALE GENERALE	L. 99,292,759 20

PASSIVO.

CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,754,860 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 31,169,270 73
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,739,773 47
PARTITE VARIE	» 4,262,215 05
TOTALE	L. 98,026,119 25
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,266,639 95
TOTALE GENERALE	L. 99,292,759 20

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 20,364,735 »
Argento	» 4,841,642 76
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,292 68
Biglietti consorziali	» 8,488,584 »
RISERVA	L. 33,697,254 44
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 1,149,975 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 34,847,229 44

(*) Banca Nazionale lire 884,850 — Banca Romana lire 253,800 — Banco di Napoli lire 11,325.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	83,242	L. 2,031,050 »
da » 50	163,855	» 8,192,750 »
da » 100	85,303	» 8,530,300 »
da » 200	32,711	» 6,542,200 »
da » 500	12,679	» 6,339,500 »
da » 1000	3,905	» 3,905,000 »
	SOMMA	L. 35,590,800 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	93,684	L. 93,684 »
da » 2	14,273	» 28,546 »
da » 5	3,200	» 16,000 »
da » 10	1,183	» 11,830 »
da » 20	700	» 14,000 »
	TOTALE	L. 35,754,860 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 35,754,860 » è di uno a 2 980

Il rapporto fra la riserva » 33,697,254 44 { la circolazione L. 35,754,860 » e gli altri debiti a vista » 31,169,270 73 } » 66,924,130 73 è di uno a 1 980

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 31 ottobre 1884.

Visto — **Il Direttore Generale** NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

2251

(*1ª pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che con decreto 11 ottobre 1884 il R. Tribunale civile e correzionale di Lodi, sopra istanza di Carl'Antonio, Pietro, Innocente ed Angelo Patrini, ha ordinata l'assunzione di informazioni sul fatto dell'assenza del loro fratello Patrini Giovanni fu Carlo, il quale dal 1862 non è più comparso nel suo ultimo domicilio di Lodi, allo scopo che ne venisse poi dichiarata a suo tempo l'assenza legale.

2185 AVV. GIUSEPPE CORNALBA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con provvedimento in data d'oggi ha nominato curatore definitivo del fallimento del marchese Giuseppe Antinori il signor avvocato Costabile Verrone, e domiciliato in Roma, in via del Corso, numero 453.

Roma, 31 ottobre 1884.

2214 Il vicecancelliere G. NERI.

(*3ª pubblicazione*)
AVVISO.

Con decreto 17 settembre p. p. il Tribunale civile e correzionale di Viterbo autorizzava il tramutamento della cartella del Debito Pubblico numero 77284, intestata a Domenico Bianchi, importante l'annua rendita di lire 75, di Montefiascone, ora defunto, e vincolata a favore dell'Amministrazione delle Regie Poste, iscrivendola non più nominale e vincolata, ma al portatore.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 89 e seguenti del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5784, allegato *D*.

Viterbo, 12 ottobre 1884.

1908 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

(*1ª pubblicazione*)
AVVISO.

Il dottor Raffaello Giusti del fu dottor Isidoro, di Pisa, ha avanzata domanda fino da questo giorno avanti il Tribunale civile di Pisa (camera di consiglio), per ottenere la conversione al portatore della cartella del Debito Pubblico, segnata di n. 48948, constatante il fatto deposito per l'esercizio del notariato, continuato dal defunto dott. Isidoro Giusti fino al 1872.

Chiunque abbia diritti da vantare sul detto deposito è invitato a farli valere entro il tempo prescritto dalla legge, decorso il quale, sarà dal Tribunale suddetto ordinata la conversione al portatore del titolo stesso.

Pisa, il 1° novembre 1884.

2193 Dott. R. GIUSTI.

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(*1ª pubblicazione*)

Taccone Matilde vedova del signor notaio Marco Debenedetti, per se e per le sue figlie minori Paolina e Giovanna Debenedetti fu detto Marco, Luigi ed Angelo fratelli Debenedetti fu detto Marco, tutti della città d'Acqui, fecero istanza al Tribunale civile d'Acqui perchè venisse pronunciato lo svincolo della cauzione data dal predetto notaio per l'esercizio del Notariato, tenuto a Stella, distretto di Savona, poi a Castelnuovo Bormida, indi in Alice Bel Colle, distretto d'Acqui, e per ultimo in questa città ove è deceduto.

La presente pubblicazione, in seguito a decreto di questo Tribunale 20 settembre 1884, è fatta a norma e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786, Serie 2ª.

Acqui, 24 ottobre 1884.

2199 ACETO vicecanc.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

N. 17.

Avviso d'Asta di primo incanto di seconda prova *per l'impresa dei* Viveri.

Si notifica che nel giorno 12 del mese di novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione di viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina), costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà principio dal 1° gennaio 1885, e termine col dì 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I prezzi stabiliti, a base d'asta, dei generi componenti la razione viveri per la truppa sono quelli indicati nel seguente specchio:

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'impresa.

Soggetti al ribasso d'asta						Non soggetto al ribasso d'asta
Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.	Sale al chilogr.
L. 1 25	L. 0 38	L. 1 90	L. 0 32	L. 1 50	L. 3 30	L. 0 05

Cauzione lire 55,000.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta, al quale prezzo dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla relativa scheda segreta, non estensibile alla somministrazione del sale; e perciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, come più sopra è detto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate a ceralacca.

I prezzi ed il ribasso dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 55,000 (lire cinquantacinquemila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, lì 31 ottobre 1884.

Per detta Direzione

2254 *Il Capitano Commissario*: BONIFACIO NEGRI DI SANFRONT.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 255, nel comune di Tagliacozzo, con l'aggio medio annuale di lire 234 46.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403 e salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 170, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 30 ottobre 1884.

2189 *Il Direttore:* MARINUZZI.

Amministrazione Provinciale di Ancona

Notificazione.

Il giorno 20 del corr. novembre si procederà agli atti d'asta, a termini ed in base del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto della manutenzione del secondo tronco della strada provinciale Flaminia, che dal principio del piano di S. Lazzaro in Ancona, giunge, per Senigallia, al confine pesarese.

Alle ore 12 meridiane di detto giorno in una sala della Residenza provinciale, si addiverrà, innanzi alla persona delegata dal R. prefetto presidente della Deputazione provinciale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'apertura dell'asta.

Coloro che volessero assumere detta manutenzione dovranno di persona, o con procura legale, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese in carta legale da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà deliberato a chi risulterà migliore offerente, purchè abbia superato o raggiunto il minimo della scheda suggellata d'ufficio.

La durata dell'appalto è di un novennio, per gli anni 1885-93, e l'impresa resta vincolata al capitolato compilato da quest'ufficio tecnico ed approvato dalla Deputazione visibile presso la segreteria di detta Amministrazione, portante l'annua corrisposta di lire 8012 06.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno, altresì presentare:

1. Un documento di moralità dell'autorità del luogo di domicilio;
2. Altro d'idoneità d'un ingegnere governativo o provinciale, non anteriore a mesi sei;
3. Fede di deposito, in moneta effettiva, eseguito nella cassa dell'Amministrazione provinciale, di lire 2500, da servire di garanzia provvisoria dell'asta, e resterà fermo pel solo deliberatario per esservi imputate le spese di ogni specie inerenti al contratto di appalto, le quali sono tutte a suo carico.

L'esperimento di vigesima si terrà il 6 del mese di dicembre alle 12 meridiane precise.

La cauzione definitiva è stabilita in lire quattromila. A tal uopo, ove non si faccia deposito in denaro, si potrà dar garanzia o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa o con ipoteca su fondi rustici ed urbani colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, resa esecutiva dal R. prefetto, stipulare il relativo contratto.

Ancona, 3 novembre 1884.

2265 Per la Deputazione: C. AUGIAS *segretario.*

CITTÀ DI SANREMO

Il 30 ottobre u. s. ebbe luogo la estrazione di 42 obbligazioni al portatore del Prestito municipale del 1878.

I numeri estratti sono i seguenti:

384 784 999 153 306 748 385 623 1304 1468 929
469 74 407 1407 1242 450 1150 275 89 356 391
1203 731 840 576 924 620 160 833 250 145 411
1084 1205 499 686 487 445 154 290 1262.

Queste obbligazioni cesseranno di essere fruttifere il 31 dicembre p. v., e dopo il 1° gennaio 1885 ne sarà rimborsato l'importo a chiunque le presenterà alla civica Tesoreria con tutte le rispettive cedole (coupons) non ancora maturate.

Sanremo, 2 novembre 1884.

2263 *Il Sindaco*: ASQUASCIATI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso di seguito deliberamento.

Si previene il pubblico che l'appalto della manutenzione pel novennio dal 1° aprile 1885 a tutto il 31 marzo 1894, del primo tronco della strada Nazionale n. 17, detta del Tonale, dal confine della provincia di Bergamo a Breno, della lunghezza di metri 17016, e di cui nell'avviso d'asta 4 spirante mese, è stato provvisoriamente deliberato per l'annua somma complessiva di lire 7979 63, e che il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scade nel giorno 15 del prossimo mese di novembre alle ore 12 meridiane.

Restano ferme tutte le condizioni espresse nel precedente avviso, e si osserveranno tutte le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

Brescia, 29 ottobre 1884.

2233 *Il Segretario*: COLOMBINO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per definitivo deliberamento.*

Essendo stato in tempo utile presentate parecchie offerte, mediante le quali fu migliorato col ribasso del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione dello

Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Ronciglione al confine di Sutri,

della lunghezza di chilometri 2,222,67 e la cui spesa venne prevista in lire 39,422 20,

Si fa noto

che alle ore 11 antimeridiane del 20 novembre volgente, presso la Prefettura di Roma, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per l'appalto di cui sopra è parola, in base al migliorato prezzo.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione dell'impresa sarà vincolata all'osservanza del capitolato speciale che, insieme a' suoi allegati, continuerà ad essere visibile presso la detta Prefettura (sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi alla gara gli aspiranti dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità, nonchè depositare lire duemila.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 4000.

Roma, 13 novembre 1884.

2278 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Esattoria Consorziale di Terracina

Avviso d'Asta (N. 3-543).

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 27 novembre 1884, a ore 10 antimeridiane, e occorrendo, nei giorni 4 e 11 dicembre detto anno, nel locale della Pretura di Terracina, si procederà alla vendita per pubblico incanto dell'immobile come appresso descritto, di libera proprietà di De Marchis Antonio e Maria di Giovan Battista, e ciò con le condizioni di che nell'avviso d'asta:

Mola a grano con spazio inerente detta Le Mole di Canneto, sita in Terracina, in sez. IX, part. 809/812, confinata da due lati da Sanguigni Pocci Co. Gaetano, strada e Capponi Salvatore fu Angelo, del reddito catastale di lire 600, in vendita per il prezzo minimo di lire 4500, liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro di lire 225, corrispondente al 5 per cento del prezzo di vendita, nè possono al primo incanto essere minori del prezzo minimo come sopra assegnato.

L'intiero prezzo deve essere sborsato nei tre giorni successivi a quello dell'aggiudicazione.

Le spese d'asta, tassa registro e contrattuali stanno a carico del deliberatario.

Terracina, 8 ottobre 1884.

Per l'Esattore Banca Generale

2281 *Il Collettore*: E. VENTURINI.

Intendenza di Finanza in Treviso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

N. progressivo	COMUNE	N. d'ordine	Frazione del Comune	Magazzino o Spaccio	Reddito annuo		Osservazioni
1	Sernaglia . . .	1	Piazza	Moriago . . .	71	80	Rinuncia del titolare
2	Arcade	4	Giavera	M. Belluna . .	347	50	Cambio di rivendita
3	Sarmede . . .	3	Rugolo	Vittorio	68	83	Id.
4	Carbonera . .	4	Vascon	Treviso	128	56	Di nuova istituzione. Ministeriale-dispaccio, 27 luglio 1884, n. 54845-14216.
5	Fregona. . . .	4	Osigo	Vittorio	139	66	Rinuncia del titolare
6	Vedelago . . .	7	Barcon	Castelfranco .	86	»	Id.
7	Riese	1	Vallà	Castelfranco .	149	97	Id.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dall'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio di annunzi della Prefettura, la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti che potessero militare a loro favore.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Treviso, li 29 ottobre 1884.

2235 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

Amministrazione Municipale della Città di Sezze

Lunedì 17 dell'ora incominciato mese di novembre, dalle ore 9 antimeridiane in poi, in questa Casa comunale, innanzi il signor sindaco, o chi per lui, col ministero del sottoscritto segretario, avrà luogo la subasta ad estinzione di candela vergine, ed osservate le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5026, sull'amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale del Regno, per lo appalto del dazio di consumo governativo, uno alla sopratassa di conto comunale e del dazio di consumo comunale pei latticini e pesci salati, per l'anno 1885.

Le subaste seguiranno di 15 in 15 giorni.

Potranno concorrere tutti coloro che presenteranno una garanzia, o mediante un deposito preventivo presso la cassa comunale di lire 4000, d'avversene ragione con gli ultimi pagamenti dell'affitto stesso, senza fruttato alcuno, o colla presentazione di una persona solidale, avente un estimo catastale non minore di lire 4000, oppure finalmente con qualunque altro titolo del Debito pubblico e banche riconosciute dallo stato, ed accreditate nella provincia romana.

Le garanzie come sopra stabilite saranno giustificate con bolletta di ricevuta dell'esattore comunale se trattasi di deposito, con certificati censuari ed ipotecari se trattasi di cauzione sopra fondi, e con la presentazione di detti titoli del Debito Pubblico.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 22,000 (ventiduemila), e sempreché vi sieno almeno due concorrenti, i quali vi offrissero progressivamente fra di loro centesimi dieci d'aumento sopra ogni cento lire della somma innanzi detta.

L'affitto avrà la durata d'un anno, cioè dal primo gennaio al 31 dicembre 1885, ed il dazio verrà riscosso in base delle tariffe approvate dal competente Ministero, però vanno esenti dal dazio il vino, i latticini ed i pesci salati, che all'epoca della mietitura e trebbiatura i proprietari somministrano ai loro giornalieri o cottimisti.

Tre giorni dopo l'ultimo e definitivo esperimento d'asta il deliberatario dovrà stipolare il relativo contratto, con comminatoria che, non presentandosi, perde il deposito, mentre, se trattasi di sicurtà con fondi, sarà soggetto alla multa di lire quattromila, od alla perdita delle cartelle.

Il tempo utile a produrre le offerte di aumento non minore del ventesimo scadrà alle ore 9 antimeridiane del giorno 3 (tre) dicembre prossimo.

Le spese del contratto, compresa la tassa di registrazione, bollo, inserzione in *Gazzetta* e copia degli atti per l'ufficio del registro andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, perciò gli aspiranti all'asta faranno un deposito preventivo nelle mani del sottoscritto segretario responsabile, d'una somma non minore di lire centocinquanta per le spese di cui nell'articolo precedente, salva liquidazione.

L'appaltatore infine dovrà sottostare a tutti gli altri patti e condizioni espresse nel capitolato d'oneri, il quale trovasi ostensibile a tutti nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Sezze, il 1° novembre 1884.

2244 *Il Segretario del Municipio*: DOMENICO SANTELLI.

Prefettura della Provincia di Catania

Avviso di seguito deliberamento.

Per effetto dell'incanto tenutosi oggi stesso presso questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta in data del 7 del corrente mese, lo

Appalto per le forniture di questo Sifilicomio

venne aggiudicato provvisoriamente al signor Grecuzzo Agatino pel prezzo di lira 1 33 per ogni giornata di cura e mantenimento di ciascuna sifilitica, sul prezzo d'asta di lira 1 35.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione al suddetto importo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade a mezzogiorno del dì 16 del mese di novembre prossimo.

Catania, 30 ottobre 1884.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: DE NAVA.

2276

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta per miglioria.

Si fa noto che nello esperimento d'asta indetto per le ore 11 antimeridiane d'oggi, presso questa Prefettura, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 10 per cento lo

Appalto relativo alla fornitura di chilogrammi 3100 di lana ed alla confezione di 260 materassi e 500 guanciali pel Sifilicomio di Roma, la cui spesa era stata prevista in lire 10,503.

E perciò il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al grado di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane dell'11 novembre volgente (abbreviazione di termine debitamente autorizzata).

Per le altre notizie che possono occorrere agli interessati, si richiama qui il tenore del precedente avviso datato 29 ottobre scorso.

Roma, 5 novembre 1884.

Il Segretario delegato ai contratti
ROSSI A. LUIGI.

2282

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2104) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 15 novembre 1884, negli uffici della RR. Preture di Sezze e di Ceccano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, dalla Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici del registro di Sezze e di Ceccano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7	9832	10089	Nel comune di Sermoneta — Provenienza dal Capitolo della Collegiata di Santa Maria in Sermoneta — Lago in via della Mola dei Preti, confinante con i beni di Tomarasi Giuseppe e Tuccinelli Giuseppe, in mappa sez. 1ª, n. 1608, estimo scudi 9 05 — Opificio ad uso molino da grano, di due vani, in via suddetta, confinante con i beni dell'Ente sopraindicato, in mappa sez. 1ª, numero 1609, reddito imponibile lire 1000. Affittati	0 23 70	2 37	19414 60	1941 46	1000 »	3 settembre 1884 — II incanto — N. dell'avviso 2077.
10	8717	8953	Nel comune di Vallecorsa — Provenienza dai MM. Riformati di Maria SS. delle Grazie in Vallecorsa — Fabbricato già ad uso convento, composto di 50 vani, con chiesa, sagrestia, coro annessi, in contrada Pozzo Alessandro, in prossimità dell'abitato, confina da tutti i lati coi terreni sottodescritti e colla strada, segnato in mappa sez. 1ª, lettera G, reddito imponibile lire 112 50 — Terreno seminativo, in contrada La Piaggia, annesso e confinante col fabbricato suddetto, col terreno appresso descritto e coi beni di Lauretti, in mappa sez. 3ª, n. 2152, estimo scudi 27 46 — Terreno seminativo e boschivo, in contrada suddetta, confinante come sopra, in mappa sez. 3ª, n. 2153, estimo scudi 7 43. Totale estimo scudi 34 89	1 50 »	15 »	13301 23	1330 12	600 »	3 settembre 1884 — IV, II incanto — Num. dell'avviso 2077.

Roma, addì 3 novembre 1884.

2277

L'Intendente: TARCHETTI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

COMUNE DI MARTINA FRANCA

Avviso d'Asta

per un taglio e vendita di alberi al bosco comunale Le Pianelle.

Il giorno sedici del corrente novembre, alle ore dieci antimeridiane, con la continuazione innanzi al sindaco, ed in questa sala comunale, si terranno gl'incanti ad asta pubblica, col metodo della estinzione delle candele, per la vendita in massa dei rimanenti alberi di quercia farnea esistenti nel bosco comunale Le Pianelle, contrada Fragneto, e precisamente di quelli che trovansi nella così detta costa Mongelli e Pozzelli, circoscritta da pareti, confinanti da un lato coi beni della signora Vita Mongelli, da due lati coi beni del sig. Francesco Colucci e dall'altro con quelli del sig. Domenico Fanelli.

L'asta verrà aperta in aumento della cifra di lire quarantaquattromila, prezzo ribassato da lire cinquantasettemila dopo il primo ribasso da lire sessantaquattromila, giusta precedenti deliberazioni del Consiglio comunale approvate.

Ciascuna offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento di aumento sulla detta cifra.

Non saranno ammesse a far partito che le persone idonee e solvibili, le quali dovranno garantire le loro offerte, depositando nelle mani del segretario comunale, almeno un'ora prima dell'apertura degl'incanti, la somma di lire quattromila in biglietti di Banca.

La detta somma verrà restituita appena chiusi gl'incanti, ad eccezione di quella appartenente all'aggiudicatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo approvati gli atti dall'autorità competente, e quando avrà prestata la cauzione di cui nel capitolato. In caso d'inadempimento alla detta cauzione, la somma depositata sarà devoluta di pieno diritto al comune.

Il taglio degli alberi e lo sgombro del legname e del materiale dovrà eseguirsi nel termine improrogabile di trenta mesi dal dì della eseguita aggiudicazione.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione sarà pagato nel seguente modo:

a) Lire ventimila alla scadenza dei sei mesi dal dì del possesso;
b) Lire quindicimila alla scadenza di un anno dal dì del detto possesso;
c) La rimanente somma in tre rate eguali alla scadenza di sei in sei mesi fino al termine stabilito per il taglio degli alberi.

Le condizioni di vendita, modificate colla deliberazione del ventitre febbraio 1883, sono ostensibili in tutti i giorni in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare un'offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici, che andranno a scadere al mezzogiorno del dì due dicembre corrente anno.

Martina Franca, 1° novembre 1884.

2248 *Il Segretario comunale*: L. FIDI.

Prefettura della Provincia di Milano

AVVISO D'ASTA per appaltare la fornitura di vestiario e di abbigliamento per le guardie di pubblica sicurezza a piedi, che prestano servizio nelle provincie di: 1° Bergamo, 2° Brescia, 3° Como, 4° Cremona, 5° Mantova, 6° Milano, 7° Pavia, 8° Sondrio.

Per incarico del Ministero dell'Interno, alle ore 11 antimeridiane di venerdì 21 corrente mese di novembre, alla presenza dell'ill.mo signor prefetto di questa provincia di Milano, o di chi per esso, verrà tenuto in questa Prefettura un primo esperimento d'asta pubblica per appaltare, in diversi lotti, la fornitura del vestiario e dell'abbigliamento per le guardie di pubblica sicurezza, del battaglione di Milano, che prestano servizio nelle otto provincie suindicate; il quale esperimento sarà tenuto a candela vergine, e deliberato provvisoriamente al miglior offerente il ribasso di un tanto per cento sui prezzi indicati per ogni lotto dalla qui sotto tabella.

A questo appalto rimane esclusa la facoltà di concorrere per persona da nominare.

L'appalto per ogni lotto avrà effetto per un triennio, a cominciare dal primo gennaio 1885, a tutto il 31 dicembre 1887, salvo quanto è stabilito nell'apposito capitolato.

Coloro che intendono di essere ammessi alla gara, dovranno presentare a chi presiederà all'asta:

1. Un certificato comprovante di avere i mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi inerenti all'appalto, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

2. Un certificato constatante che sieno conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura di che trattasi, rilasciato dalla Camera di commercio da cui essi dipendono per domicilio, e di data non anteriore a 60 giorni innanzi quello della presentazione all'asta;

3. Più una ricevuta rilasciata dalla Tesoreria provinciale, onde comprovare di avere fatto un deposito provvisorio, distinto per ogni lotto e non complessivo, della somma indicata nella qui sotto tabella.

NB. — Non saranno accettati nè i certificati, nè i depositi se non saranno conformi a dette prescrizioni.

La cauzione definitiva, da comprovarsi all'atto della contrattazione, sarà equivalente ad un decimo dell'importo complessivo per ogni lotto, e dovrà essere depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, in numerario o in cedole dello Stato al portatore, al corso di Borsa della giornata anteriore al deposito.

La stipulazione del contratto, per ogni lotto, avrà luogo entro cinque giorni da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, ed in caso di mancanza il deliberatario perderà la cauzione provvisoria.

Il deliberatario di ogni lotto dovrà eleggere domicilio in Milano, e dovrà pure indicare i nomi dei suoi rappresentanti nel capoluogo di ogni provincia suindicata.

Chiunque abbia i requisiti più sopra indicati, potrà presentare a questa Prefettura l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo sopra il prezzo che verrà ridotto in prima aggiudicazione, il cui tempo utile scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 6 dicembre prossimo.

Le spese relative al campionario e quelle degli esperimenti d'asta e di contrattazione, per bolli, tassa e copie, sono a carico dell'appaltatore di ogni singolo lotto; così pure le spese pel ricapito delle forniture in ogni capoluogo delle suindicate provincie.

Tanto gli esperimenti d'asta, quanto le contrattazioni avranno effetto sotto l'osservanza del capitolato e del campionario, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio, ed a seconda delle prescrizioni portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tabella degli oggetti da fornirsi presuntivamente nel triennio 1885-86-87

Lotto	N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità presunta per un triennio	PREZZO parziale L. c.	PREZZO totale Lire	Totale per lotto	Cauzione provvisoria Lire
I°	1	Cappotti di panno	150	60 »	9000 »	40942	Mille
	2	Tuniche di panno (per brigadiere)	60	39 50	2370 »		
	3	Id. id. (per altri agenti)	200	40 »	8000 »		
	4	Giubbe di panno.	180	23 »	4140 »		
	5	Pantaloni di gros-grain. . . .	500	25 »	12500 »		
	6	Giubbe di tela di filo crudo. .	150	4 35	652 50		
	7	Pantaloni id. id. . .	150	3 60	540 »		
	8	Camicie di tela di lino. . . .	500	4 »	2000 »		
	9	Mutande di tela in cotone greggio	500	3 10	1550 »		
	10	Cravatte di lana nera (merinos).	250	0 75	187 50		
II°	1	Corpetti di lana bianca a maglia	400	5 50	2200 »	2200	150
III°	1	Mezzi stivali di vitello nostrale.	500	12 80	6400 »	7350	400
	2	Scarpe id. id.	100	9 50	950 »		
IV°	1	Cassette di legno noce. . . .	100	16 »	1600 »	1600	100

N.B. — Per le forme e dimensioni di tutto quanto sopra, occorre riportarsi interamente all'apposito capitolato.

Milano, 6 novembre 1884.

2249 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

Comune di Ronciglione

Avviso d'Asta *per il subappalto del dazio consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1885.*

Il sindaco del comune suddetto rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 17 del mese corrente, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine per il subappalto del dazio di consumo sulla minuta vendita del vino in questo comune e suo territorio per l'anno 1885.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire dodicimila e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire venti.

L'appalto avrà la durata di un anno e cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885.

Gli offerenti, oltre all'avere tutti i requisiti voluti dalla legge, dovranno presentare una sicurtà solidale idonea da riconoscersi per tale dal presidente all'asta, e fare il preventivo deposito di lire duecento per le spese, le quali saranno a tutto carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato e quant'altro inerente trovasi visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Avvenendo l'aggiudicazione, si avverte fin da ora che il tempo utile per migliorare l'offerta del ventesimo scade il giorno due dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

Ronciglione, il 1° novembre 1884.

Il Sindaco. V. FIROMATI.

2245 *Il Segretario*: FAVELLI.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Savona

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 13 ottobre 1884 per la provvista di materie prime occorrenti al suddetto Reclusorio ed a quello di Gaeta per l'anno 1885, è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso infraindicato:

… delle materie	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Lotti	Unità di misura	Quantità occorrente al Reclusorio di Savona	Quantità occorrente al Reclusorio di Gaeta	Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Ribasso ottenuto nel 1° incanto per ogni 100 lire	Importo residuale di ogni lotto	Somma di cauzione
1	Filo di canape grezzo del n. 6, 1ª qualità		Chil.	870	200	1070	2 »	2,140 »				
2	Filo di canape grezzo del n. 12, 2ª qualità		»	790	»	790	2 20	1,738 »				
3	Filo di canape grezzo del n. 16, 1ª qualità		»	1590	12000	13590	2 80	38,052 »	43,270 »	20 50	34,399 65	4300
4	Filo di juta grezzo del n. 6, assortito	1°	»	420	130	550	1 10	605 »				
5	Spago del diametro di millimetri 0,5 a 1		»	50	50	100	2 10	210 »				
6	Spago del diametro di millimetri 1,8 a 2 in cinque capi.		»	250	»	250	2 10	525 »				
7	Filo di cotone bianco del n. 12, 1ª qualità		Chil.	90	»	90	2 80	252 »				
8	Filo di cotone bianco del n. 16, 1ª qualità		»	10	250	260	2 90	754 »				
9	Filo di cotone bianco ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	30	500	530	3 80	2,014 »				
10	Filo di cotone bianco cordonetto per licciate, 1ª qualità	2°	»	30	80	110	4 »	440 »	6,605 »	12 75	5,762 86	650
11	Filo di cotone bleu del n. 12, ritorto, 1ª qualità		»	80	220	300	3 50	1,050 »				
12	Filo di cotone bleu ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	90	350	440	4 50	1,980 »				
13	Filo di cotone rosso ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	3	20	23	5 »	115 »				
14	Filo di lino grezzo del n. 14, 1ª qualità		Chil.	630	»	630	2 50	1,575 »				
15	Filo di lino grezzo del n. 16, 1ª qualità		»	1700	16000	17700	2 55	45,135 »				
16	Filo di lino grezzo del n. 25, 2ª qualità		»	20	700	720	3 20	2,304 »				
17	Filo di lino grezzo del n. 28, 1ª qualità		»	35	1000	1035	3 80	3,933 »				
18	Filo di lino grezzo del n. 40, 1ª qualità		»	190	600	790	4 50	3,555 »				
19	Filo di lino bianchito del n. 40, 1ª qualità	3°	»	»	50	50	5 »	250 »	57,596 50	15 »	48,957 02	5700
20	Refe di lino bianchito ritorto a due capi da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	»	30	30	6 50	195 »				
21	Refe di lino grezzo da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	25	30	55	5 50	302 50				
22	Refe di lino grezzo da cucire a mano del n. 16, 1ª qualità		»	20	»	20	5 »	100 »				
23	Refe di lino nero da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	8	30	38	6 50	247 »				
24	Acciaio Beuter in verga dello spessore di millimetri 15 × 20		Chil.	20	»	20	2 20	44 »				
25	Acciaio feso in verga, assortito		»	10	»	10	2 50	25 »				
26	Acciaio in nastro per molle		»	10	»	10	3 »	30 »				
27	Bollette con testa per calzatura, della lunghezza inferiore a millimetri 25		»	130	60	190	1 25	237 50				
28	Bollette di ferro da ribadire per gavette di lamiera		»	70	»	70	1 25	87 50				
29	Bollette di ferro da ribadire per gavette di latta da n. 250 ogni 100 grammi		»	5	20	25	1 25	31 25				
30	Bollette smerlate per calzatura, della lunghezza di millim. 20		»	130	120	250	0 60	150 »				
31	Bollette d'acciaio a punta per imbastire calzatura, della lunghezza di millimetri 30		»	»	5	5	1 25	6 25				
32	Bronzo in pezzi assortito (pignoni)		»	20	»	20	3 »	60 »				
33	Chiodi di ferro a punta di centimetri 2 a 4 con testa tonda.		»	40	»	40	1 »	40 »				
34	Ferro in filo grosso dei nn. 25 e 27		»	40	»	40	0 75	30 »				
35	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 3,1 a 3,2 del n. 18		»	1900	800	2700	0 80	2,160 »				
36	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16, 1ª qualità		»	1800	400	2200	0 85	1,870 »				
37	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 1,9 a 2 del n. 14, 1ª qualità		»	75	1500	1575	0 90	1,417 50				
38	Ferro in filo sottile dei nn. 9 e 10 (ricotto), 1ª qualità.		»	30	»	30	0 90	27 »				
39	Ferro in lamiera sottile (d'Aosta), dello spessore di decimillimetri 4 a 4,5 e delle dimensioni di metri 1,17 × 0,57	4°	Fogli	9800	»	9800	1 60	15,680 »	35,878 »	7 57	33,162 04	3600
40	Ferro in verga raffinato (ferro moietta) per cerchi da mastelli, spessore millimetri 1 a 2		Chil.	100	»	100	0 40	40 »				
41	Ferro in lamiera mezzana (d'Aosta), spessore millimetro 1		»	20	»	20	0 70	14 »				
42	Ferro in verga tondo del diametro di millimetri 10		»	25	»	25	0 50	12 50				
43	Ferro in verga piatto dello spessore di millimetri 2 × 25, 3 × 30, 4 × 35 e 5 × 40 (chilogrammi 5 per qualità)		»	20	»	20	0 40	8 »				
44	Ferro in verga d'Aosta, 1ª qualità, assortito		»	900	200	1100	0 40	440 »				
45	Lesine da cucire, senza manico, assortite.		Num.	700	600	1300	0 02	26 »				
46	Ottone in lamiera mezzana dello spessore di decimillimetri 9 a 10		Chilog.	500	»	500	3 »	1,500 »				
47	Ottone in filo sottile assortito dei nn. 10, 12 e 14		»	3	»	3	3 »	9 »				
48	Ottone in filo mezzano del diametro da millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16		»	110	500	610	3 »	183 »				
49	Ottone in lamiera sottile dello spessore di decimillimetri 2,5 a 3		»	»	160	160	3 20	512 »				
50	Piombo in pani, 1ª qualità		»	100	600	700	0 60	420 »				
51	Punte di filo di ferro mezzano della lunghezza di mm. 24 a 51.		»	250	200	450	1 »	450 »				
52	Punte di filo di ferro piccole della lunghezza di mm. 10 a 20		»	10	»	10	1 25	12 50				
53	Rame in verga per saldatoi di 1ª qualità (rosso)		»	30	40	70	3 »	210 »				
54	Rame in filo assortito del diametro di millim. 6, 7, 8, 10 e 12		»	3	»	3	3 50	10 50				
55	Stagno puro in pani (Banka)		»	2000	550	2550	3 25	8,287 50				
56	Viti da legname a testa tonda e piana, lunghezza centimetri 4,9 a 7.		»	20	20	40	2 50	100 »				
57	Zinco in pani di 1ª qualità (prima fusione)		»	100	»	100	1 »	100 »				

Termine per le consegne — Le diverse qualità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli speciali e generali d'oneri:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1885.
- dal 1° al 10 maggio 1885.
- dal 1° al 10 agosto 1885.
- dal 1° al 10 novembre 1885.

In caso d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono il giorno 12 novembre 1884, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata personalmente dall'offerente o dal di lui procuratore all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, o presso i distretti militari di Torino, Milano, Bologna e Napoli, il Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma ed il Reclusorio militare di Gaeta.

Le offerte dovranno essere presentate ai Distretti ed uffici sopraddetti in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta in data 13 ottobre e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione ed i Distretti ed uffici suddetti, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte dei Distretti ed uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Savona, addì 28 ottobre 1884.

2250 *Il Segretario del Consiglio:* CAMBIERI-PRANO.

N. 14.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Direzione dell'Ospedale Militare Principale della Divisione di Roma

Avviso di seconda asta *stante la deserzione della prima.*

Si fa noto che nel giorno di giovedì 20 novembre 1884, alle ore 10 antim., si procederà, nell'Ospedale militare in Roma, via Carlo Alberto, ex-convento di S. Antonio, avanti il direttore dell'Ospedale suddetto, nuovamente all'appalto seguente:

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per la consegna
1	Contagoccie vari	Num.	58	0 30		58				
2	Coppette comuni di vetro	»	132	0 20		132				
3	Irrigatori di zinco con tubo di cautchouc lungo un metro a doppio beccuccio	»	16	7 »		16				
4	Palmari vari	»	528	[illegible] 30		528				
5	Plantari vari	»	464	0 [illegible]0		464				
6	Scatole di latta per coppette	»	16	0 50		16				
7	Stecche con incastro a molla (ciascuna lunga centimetri 58)	»	252	0 90		252				
8	Semicanali angolari di latta per braccio destro	»	116	1 40		116				
9	Semicanali angolari di latta per braccio sinistro	»	116	1 40		116				
10	Semicanali di latta per gamba, con plantare articolato	»	180	2 80		180				
11	Siringhe di stagno piccole assortite	»	132	0 70		132				
12	Striscie sottili di legno arrotolate per fascie gessate	Chilog.	37,000	2 50		37,000				
13	Storte di zinco (pappagalli)	Num.	100	3 »		100				
14	Tele metalliche stagnate a trama fina (Pezzi 42 da metri 1,20 × 0,70; pezzi 126 da metri 0,60 × 0,40; pezzi 16 di un metro quadrato	Met. q	81,520	8 »		81,520				Giorni 40 a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore l'approvazione del contratto.
15	Tele metalliche stagnate ed orlate per coscia	Num.	348	1 50		348				
16	Id. id. per gamba	»	232	1 30	1°	232	8540 86		860 »	
17	Id. id. per braccio	»	264	1 30		264				
18	Id. id per avambraccio	»	64	1 30		64				
19	Tavole chirurgiche da campo del Guida	»	58	50 »		58				
20	Vassoi a scompartimento di legno per medicatura	»	48	3 10		48				
21	Vassoi piccoli di latta per medicatura	»	96	0 50		96				
22	Coltelli a leva da scatole di conserva	»	58	1 »		58				
23	Coltelli con temperino	»	58	2 50		58				
24	Forbici speciali per cofani, zaini e borse di sanità	»	58	2 50		58				
25	Forbici comuni ordinarie assortite	»	74	2 »		74				
26	Misure a nastro metallico	»	58	5 »		58				
27	Pietre americane per affilare in astuccio di latta	»	16	2 80		16				
28	Pietre americane per affilare in custodia di latta	»	42	2 80		42				
29	Pinze a punta rotonda e base quadrata per filo di ferro	»	58	2 50		58				
30	Spatole d'osso	»	58	0 80		58				
31	Spatole di ferro di centimetri 21 a 30	»	116	1 20		116				
32	Striscie o stecche di cuoio per affilare	»	58	2 »		58				
33	Temperini con stecca	»	58	2 50		58				

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per la consegna
34	Cartone greggio ordinario, fogli n. 8, pari a chilog. 2,050	Chilog.	118,900	1 20		118,900				
35	Pennelli di crine	Num.	58	1 »		58				
36	Pennellini di vaio	»	116	0 20		116				
37	Aghi grossi per imballaggio	»	116	0 15		116				
38	Agorai con trenta aghi	»	164	0 25		164				
39	Bicchieri di vetro	»	132	0 20		132		12026 81		
40	Bilancine a mano per medicinali con serie pesi di grammi 50 senza scatola	»	42	3 »		42				
41	Bilancine a mano per medicinali con serie pesi di grammi 50 con scatola di legno	»	16	3 »		16				
42	Borsette di pelle per oggetti da cucire	»	132	0 50		132				
43	Bollette diverse	Chilog.	3,700	2 50		3,700				
44	Buste da lettere	Num.	1,600	0 1%		1,600				
45	Buste da lettere d'ufficio assortite	»	4,040	0 1%		4,040				
46	Calamai di stagno a vite	»	74	4 »		74				
47	Carta da protocollo	Chilog.	22,200	1 80		22,200				
48	Cavaturaccioli	Num.	58	0 40		58				
49	Cera bianca	Chilog.	1,640	6 »		1,640				
50	Cera lacca, pezzi di grammi 30 l'uno	»	3,480	4 »		3,480				
51	Cerino	»	22,300	6 »		22,300				
52	Chiodi assortiti	»	20,600	1 40		20,600				
53	Coltelli comuni da tavola	Num.	232	0 60		232				
54	Forchette di ferro	»	348	0 10		348				
55	Imbuti di vetro del diametro da 9 a 11 centimetri	»	58	0 30		58				
56	Inchiostro in polvere di grammi 20 l'uno	Chilog.	2,320	12 »	2°	2,320	3435 95		350 »	Giorni 40 a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore l'approvazione del contratto.
57	Matite nere	Num.	348	0 15		348				
58	Martelli a granchio piccoli (modello 1878)	»	58	1 »		58				
59	Misure di cristallo graduate (provette da 100[100 c. c.	»	58	4 »		58				
60	Mortai piccoli di vetro con pestello	»	58	3 »		58				
61	Olio da ardere	Chilog.	232,000	1 50		232,000				
62	Ostie da sigillare	Chilog.	0,174	2 50		0,174				
63	Penne d'oca	Num.	400	0 03		400				
64	Penne metalliche ripartite in 74 scatolette di cartone	Dozz.	117	0 24		117				
65	Cucchiai di ferro	Num.	528	0 10		528				
66	Portapenne in legno assortiti	»	348	0 07		348				
67	Puntaruoli	»	58	0 80		58				
68	Regoli di legno	»	74	0 30		74				
69	Sapone bianco	Chilog.	57,200	1 30		57,200				
70	Scatole di legno per contenere un chilogrammo di sapone	Num.	32	0 30		32				
71	Scatole piccole di cartone per contagoccie, dischetti e spilli	»	16	0 30		16				
72	Scatole piccole di cartone	»	16	0 20		16				
73	Scalpelli a mano assortiti	»	58	3 »		58				
74	Spilli comuni	»	61,960	0 50%		61,960				
75	Spugne, pezzi da 30 a 60 grammi ciascuno	»	992	0 30		992				
76	Succhielli assortiti scelti da millimetri 5 a 10	»	116	0 30		116				
77	Torcie a vento	»	132	1 20		132				
78	Tela oliata	Met. lin.	42,000	1 50		42,000				
79	Turaccioli di sughero	Num.	1,640	1 30%		1,640				
80	Vasetti di porcellana	»	174	0 15		174				

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'amministrazione della suddetta Direzione e presso le Direzioni degli Ospedali militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare le offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso le Tesorerie di Bologna, Firenze, Genova, Milano Napoli, Palermo, Roma, Torino e Verona, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte, che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni d'ospedale sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono ufficialmente dalle Direzioni stesse, a questa Direzione, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura, non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta, le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Roma, 27 ottobre 1884.

2209 *Il ff. di Direttore dei conti:* **PASQUALIS ARTURO.**

Direzione del Genio Militare di Firenze

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 novembre 1884, alle ore 11 antim., si procederà nell'ufficio del Genio militare in Firenze, situato in via S. Gallo, n. 22, p. 2°, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Manutenzione degli immobili militari in Firenze dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888, per la complessiva somma di lire centoventiduemilacinquecento (lire 122,500,

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle ore due alle 4 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 11 antimeridiane del 7 dicembre 1884.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, e steso su carta filigranata con bollo ordinario da lira una e venti, e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare, quattro giorni prima dell'incanto, un attestato, su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso una delle Intendenze di finanza di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Venezia, Siena, Pisa e Livorno, un deposito di lire 12,300 in contanti, in fogli di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi o le quietanze dei medesimi si riceveranno nell'ufficio del Genio militare in Firenze dalle ore 8 ant. alle ore 10 e mezzo ant. del dì in cui ha luogo l'incanto stesso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare ove hanno sede le Intendenze suddette.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione del Genio appaltante in Firenze, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata la ricevuta del medesimo, in uno ai documenti indicati ai numeri 1° e 2°.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una e venti, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Firenze, 2 novembre 1884. Per la Direzione

2238 *Il Segretario:* FELICE DI JORIO.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 2 dicembre 1884, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 6 e 7 nella Tesoreria provinciale di Palermo.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della provincia* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 3 pomeridiane, presso questa Intendenza e l'ufficio del registro di Partinico.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo di ciascun lotto	N. dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO D'INCANTO — Primitivo	PREZZO D'INCANTO — Attuale	DEPOSITO — per cauzione delle offerte	DEPOSITO — per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8
3	13	Nel comune di Partinico — Provenienza dal Demanio antico — Molino detto Primo, composto di unico fabbricato avente due ruote e due mole per la macina del grano ed altri varii corpi terrani e sue attinenze. Confina a nord col giardino degli eredi di Benedetto Lo Bianco, a sud, est ed ovest, colla strada comunale. Descritto a catasto all'art. 110 del prosp. gen. B, colla rendita di lire 4500. Molino detto di Mezzo, composto di unico fabbricato, avente una ruota ed una mola per la macina del grano, tettoia, cucina, stalla, e stanza terrana, oltre il corpo ove trovasi l'opificio. Confina a nord col giardino degli eredi di Vito Mammino, a sud, est ed ovest colla via pubblica, descritto a catasto all'art. 110 del prospetto gen. B, colla rendita imponibile di lire 3000. Molino detto Ultimo, composto di unico fabbricato con una ruota ed una mola per la macina del grano, componesi di corpi terrani, cucina e stalla, stanza di abitazione oltre del corpo ove trovasi l'opificio. Confina a nord col feudo degli eredi di Mariano Cernigliaro, a sud, est ed ovest colla via pubblica. Descritto a catasto all'articolo 110 del prospetto generale B, variazioni successive, colla rendita di lire 2000. Affittati detti tre molini a Salvatore Rizzuto fu Francesco, per l'annuo estaglio di lire 14,300, e per la durata al 31 dicembre 1885	203647 67	160000 »	16000 »	9000 »	500 »

Palermo, 23 ottobre 1884. 2234 *L'Intendente:* CARPI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

N. 25.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 20 novembre p. v. alle ore due pomeridiane, nella Direzione di Commissariato suddetta, situata in via Brera, 15, cortile V, piano II, avanti il signor direttore, si procederà all'appalto col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti della impresa per la macinazione del grano per il sottoindicato panificio militare ed alle seguenti condizioni:

INDICAZIONE del panificio militare	Quantità in quintali del grano di cui può giornalmente occorrere la macinazione		Ammontare della Cauzione
	minima	massima	
Milano.	100	150	5000 »

1. L'appalto incomincia il 1° gennaio 1885 e termina il 31 dicembre 1885; ma il medesimo si intenderà, per tacito accordo, prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza. Tale avviso dovrà essere comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto od essere per atto d'usciere.

2. Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli d'onere (edizione 1877), visibili presso questa Direzione e presso il suddetto panificio militare in tutte le ore d'ufficio e delle quali si accennano i punti principali, cioè:

a) Distanza del mulino dai magazzini non maggiore di chilometri 10;

b) Lasciare ad esclusiva disposizione dell'Amministrazione militare non meno di tre macine;

c) Il mulino deve avere magazzini che siano capaci di contenere circa mille quintali fra grano e farine;

d) Trasporto del grano dai magazzini delle sussistenze militari al mulino e quello delle farine dal mulino ai magazzini predetti, compreso il rispettivo carico e scarico al mulino ed al panificio, da effettuarsi a cura e spese dell'impresario;

e) Crivellazione del grano, ove occorra, da eseguirsi a cura dell'appaltatore.

3. Il prezzo d'incanto per la macinazione è fissato in lire 0 70 per ogni quintale di grano da macinarsi.

4. Per i trasporti di grano e farina di cui sopra sarà pagata all'impresario una retribuzione che viene stabilita sin d'ora ed in modo invariabile a centesimi 20 per ogni quintale di grano da macinarsi.

Per la crivellazione del grano sarà pagata all'appaltatore una retribuzione che vien parimenti stabilita sin d'ora ed in modo invariabile in cent. 8 per ogni quintale di grano crivellato.

5. Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare a questa Direzione, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'asta, un'attestazione della Camera di commercio (di data recente), da cui risulti essere proprietari o conduttori di mulini, e produrre le prove che i mulini coi quali intendono eseguire la macinazione hanno i requisiti voluti dai capitoli d'onere, e sono provvisti da una forza d'acqua perenne.

Inoltre, per essere ammessi a concorrere all'asta, dovranno rimettere alla Direzione suddetta la ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio delle sopradistinte somme nella Tesoreria provinciale di Milano o di quelle altre città in cui hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

6. I depositi dovranno essere fatti in contanti od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, ed in quest'ultimo caso i titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

7. Simili depositi saranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri verranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

8. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

9. I partiti dovranno essere estesi in carta filigranata e bollata da lira una, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

10. Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

11. Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono parimente accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

12. Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, avvertendo che i prezzi sopra stabiliti per i trasporti e per la crivellazione non sono soggetti a ribasso.

13. Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

14. Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento, avvertendo che anche in questo caso gli aspiranti all'appalto dovranno tre giorni prima presentare a questa Direzione le prove di cui sopra è parola al n. 5.

15. Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di tassa registro, di carta e marche da bollo, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione e di inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia, di rogito, ecc., sono a carico dei deliberatari.

Milano, 26 ottobre 1884.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: A. FIOCCHI.

2239

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 236, nel comune di Girgenti, con l'aggio medio annuale di lire 3159 38.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute dal R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2560, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 31 ottobre 1884.

2235 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

Avviso d'Asta per affitto.

Nel giorno di mercoledì 26 novembre p. v. si terrà pubblico esperimento d'asta presso questa Congregazione di carità (via Olmetto, 6), per l'affitto novennale del podere sottodescritto, da aver principio col giorno 11 novembre 1885.

L'asta seguirà col sistema delle schede segrete, giusta le norme prescritte dal vigente regolamento per l'Amministrazione e Contabilità dello Stato, o sotto l'osservanza del capitolato che trovasi ostensibile presso la segreteria della Congregazione locatrice, e verrà aperta in detto giorno, ad un'ora pomeridiana precisa.

Le schede in carta da bollo da lira 1, sottoscritte, coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, portante in cifra ed in lettera l'offerta d'aumento sul prezzo peritale d'affitto di annue lire 18,590 28, dovranno essere presentate alla Congregazione nel giorno ed ora sovraindicati, in piego chiuso col suggello dell'offerente. Detto piego dovrà anche contenere la bolletta di cassa, comprovante il deposito ivi eseguito della somma di lire 8000, od in valuta legale od in libretti della locale Cassa di risparmio, od anche in rendita del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi quest'ultima al prezzo portato dal listino ufficiale della Borsa di Milano del giorno antecedente a quello dell'asta, diminuito di dieci punti, nonchè di altra somma di lire 2000 in danaro effettivo.

La delibera avrà luogo a favore del migliore offerente, se ed in quanto parerà e piacerà alla Congregazione, e sarà altresì riservata alla superiore omologazione, salvo sempre gli effetti dell'eventuale aumento del ventesimo, per il quale verrà a suo tempo pubblicato analogo avviso. Non avrà luogo delibera se nessun offerente avrà migliorato, o quanto meno raggiunto il minimo dell'aumento che verrà fissato nella scheda della stazione locatrice.

Podere da affittarsi.

Podere detto Meraviglia di Barate, nei comuni di Barate, Vigano, Tainate e Gaggiano, mandamento di Binasco, circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano, dell'estensione di pert. cens. mil. 1512, pari a metriche pertiche 989,63, coll'estimo di sc. 20,505 2 6, ridotto per lo stralcio dei fabbricati a sc. 20,250 3 7, e cioè lire 93,314 98, oltre il reddito imponibile di L. 1391 67 per fabbricati, ora condotto in affitto dal signor Giacomo Brusati.

Dalla Congregazione di carità di Milano, il 28 ottobre 1884.

Il Presidente: d'ADDA.

2264 *Per il Segretario generale*: C. FUMAGALLI.

Citazione per pubblici proclami.

Al Tribunale civile di Torino.

Il sottoscritto cav. Pezza Secondo Giovenale De Pavignano, procuratore e patrocinante officioso del Bellardo Pietro Maria fu Giovanni Michele, nativo di Ribordone, calderaio ambulante, residente a Garlasco Lomellina, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 22 marzo 1878,

Espone:

Con testamento olografo aperto li 24 febbraio 1853, il prof. cav. Don Giulio fu Pio Angelo Bellardo, deceduto in Pavia nel medesimo anno, dopo la istituzione di una serie di legati pii perpetui ed altri vitalizi, al § 13 legò una pensione vitalizia a ciascuno dei suoi parenti già nati sotto il giorno stesso di tale suo testamento, e sopraviventi al suo decesso, non comprendendo però col nome di parenti quelli che erano soltanto affini, assegnando lire trecento pei congiunti in quarto grado e lire quattrocento per quelli in più prossimo grado, senza pregiudicio dei legati particolari, da prestarsi in una sola volta ad uno od altro dei suoi parenti, « ma non potranno parteciparvi quelli che fossero chiamati dalle leggi veglianti all'epoca del suo decesso a raccogliere una quota benchè minima della sua eredità intestata, computando i gradi secondo le norme del diritto canonico, cioè da una sola linea. »

Al § 27 fece un legato di lire quattromila alli avvocato Giuseppe, Don Giulio ed Antonio Cavalli di Broni, da dividersi in parti eguali.

Al § 28 un altro di lire quattromila all'ingegnere Francesco, ragioniere Giuseppe e Gaetano Caproni pure da dividersi in parti eguali, e ciò pella precisa sua precedente disposizione di escluderli, giusta il diritto canonico, come « affini » nell'eredità *ab intestato*.

Coll'aggiunta 31 dicembre 1852 nominò il professore Don Volpi Antonio esecutore testamentario, che dietro il decesso avvenuto del professore Reale Agostino, pure esecutore testamentario, con decreto 1° marzo 1853 del Tribunale di Pavia, promosse la sua deputazione a curatore della eredità giacente, onde avere l'amministrazione assoluta, e vi si mantenne in possesso fino al 1859, epoca in cui abbandonò l'università di Pavia, unitamente alla partenza degli austriaci, nè si sa se attualmente esista e dove si trova (lettera 1° dicembre 1883 del signor sindaco di Pavia).

Con sentenza sei aprile 1859 dell'illustrissimo Tribunale civile di Vigevano, nella causa promossa dalli fratelli Cavalli ed altri *litis consorti*, contro gli eredi dell'avv. Pio Picchioni, si dichiarò niun diritto alla successione del Don Giulio Bellardi a detti convenuti eredi Picchioni.

Con atto 20 dicembre 1863, rogato Mongini, li fratelli, sorelle e nipoti Cavalli alienarono i beni stabili situati in territorio di Garlasco, di giornate 517, co' suoi caseggiati rustici e civili, per lire 257,200, al signor Fagnani Ermenegildo.

Con atto 13 marzo 1864, rog° Rizzi, li stessi fecero vendita alli signori Pietro e Giuseppe fratelli Mettica fu Paolo dei Corpi Santi di Pavia, dei beni stabili situati in territorio di Zerbolò, con giornate 645, compresi gli edifizi idraulici e fabbricati rustici e civili, per lire 130,000.

Con decreto trentuno dicembre 1864 del pretore del primo mandamento di Pavia fu diviso il corpo di fabbricato di sette piani e 67 vani, sito in Pavia nel corso Garibaldi, num. 1501 civico, caduto nell'eredità del Don Giulio Bellardi, cioè per una metà alli eredi Picchioni, e l'altra metà fu divisa in tanti ottavi fra li eredi Cavalli, ed ora ne è consolidatario il cav. Carlo Comini, come da fede catastale 26 giugno 1884, autenticata dall'agente.

Mediante attestato giudiziale di notorietà 15 maggio 1877 della R. Pretura di Pont Canavese, firmato Ponti Agostino pretore, si rilevarono le circostanze di fatto, cioè che il parroco di Ribordone, nel 1853, dal pergamo invitò quelli che portavano il nome di Bellardo Gioli a presentare i loro atti di nascita al Tribunale di Pavia, dove si era aperta un'eredità colossale lasciata dal Don Giulio Bellardo, di Ribordone, cioè discendente di Mauro Bellardo Gioli, emigrato, che, per matrimonio contratto in Pavia, fondò ivi la famiglia sua.

Furono in seguito estratte dai registri di nascita di Ribordone le fedi necessarie onde poter allestire l'albo genealogico di cui in atti.

Avendo il Bellardo Gioli Pietro Maria radunati con esso certi Ronco Gaspare ed Antonio, figli della legataria Angela Maria Bellardo, ed altro Bellardo Bernardo, di Moncalieri, d'accordo ricorsero alla Commissione presso questo Tribunale civile, la quale, con suo decreto 22 maggio 1878, ebbe ad ammetterlo per esperire in via giudiziaria delle ragioni loro, contro li eredi Cavalli ed eredi Picchioni, fra i quali era vertita lite periodo di venti anni, al riguardo dell'eredità stessa, come consta dalla lettera 2 luglio 1883, del sindaco di Pavia.

Ma siccome pel trascorso di circa sei anni nulla si potè conseguire dalla lite mossa al signor Lazzaro Cavalli avanti al Tribunale di Tortona, a causa che il medesimo ebbe ad eccepire che il giudicio non era regolare per esservi più di cento interessati, e che gli attori difettavano di titoli giustificativi, si è dovuto lasciar andare quel giudicio perento, onde meglio provvedersi dei necessari titoli e documenti, e raccogliere, per quanto fosse possibile, le necessarie informazioni dello stato delle cose, nonchè il nome, casato e domicilio di tutte le persone interessate, prima d'incominciare un nuovo giudicio.

Epperciò l'esito delle ricerche fatte finora è che aventi interesse in causa sono le qui sotto indicate persone:

1. Cavalli Giuseppina fu generale Pio Giovanni, moglie dell'avvocato cav. Voli Melchiorre, proprietaria, via Nizza, n. 3.
2. Picchioni Achille fu avv. Pio, via Borgo San Donato, n. 43.
3. Picchioni Terenzio fu avv. Pio, via Mazzini, n. 2.
4. Colombo Giuseppina fu Giuseppe, vedova di Morini Giovanni, corso Emilia, n. 180, Torino.
5. Ronco Giovanni fu Gaspare, di Moncalieri.
6. Ronco Giuseppe fu Gaspare, di Moncalieri.
7. Ronco Anna fu Gaspare, di Moncalieri.
8. Gastaldi Carolina fu Giuseppe, vedova del not. Colombo Angelo, di Tortona.
9. Travella Matilde fu Giulio, moglie del notaio Buratti Giovanni, di Sale.
10. Cavalli Clara fu Lorenzo, moglie di Pedemonte Alessandro, di Tortona.
11. Cavalli Siro fu Lorenzo, di Sale.
12. Cavalli Gaspare fu Lorenzo, di Sale.
13. Cavalli Lazzaro fu Lorenzo, di Sale.
14. Archini Gaspare fu Pietro, di Alessandria.
15. Archini Dario fu Pietro, di Alessandria.
16. Cavalli avv. Giovanni fu Lorenzo, Torino.
17. Travella Carlotta fu Giulio, moglio di Piani Giacinto, di Pirano.
18. Folio Giuseppe fu Stefano, di Pieve del Cairo.
19. Folio Tommaso di Giuseppe, di Pieve del Cairo.
20. Colombo Teresa fu Giuseppe, vedova del medico Galarate, di Sale.
21. Bonamici Agostino, figlio dell'estinto Marino fu Pio Picchioni, direttore del registro a Bogliano.
22. Picchioni Amalia fu Pio, vedova Orioli, Milano.
23. Picchioni Matilde e moglie Corradini, fu avv. Pio, residente a Voghera.
24. Picchioni Romana fu Pio, vedova De Maestri, di Castel Noceto.

Le citazioni di tutti i sunnominati, oppure dei loro eredi in caso di decesso, nei modi ordinarii, è sommamente impossibile pel gran numero delle persone da citarsi, si chiede con ciò che, a senso dell'art. 146 del Codice procedura civile, previo il parere del rappresentante del Pubblico Ministero, sia autorizzata la citazione per proclami pubblici, colle formalità e cautele tutte prescritte dal succitato disposto di legge, ed anche delegazione di un tipografo pella stampa delle copie necessarie alla notificanza alle persone che verranno designate, acciò in contraddittorio anche degli attuali terzi possessori, cioè:

1. Angiolini dottor Alfredo di Paolo, di Parassano.
2. Angiolini ing. Enrico, fratello di Paolo, di Garlasco.
3. Stefanini Camilla vedova Mettica, di Milano.
4. Mettica Ettore fu Pietro, di Milano.
5. Mettica Maria fu Pietro, di Milano.
6. Comini Carlo fu Antonio, di Pavia.

Sia da questo Tribunale civile dichiarato erede esclusivo il Bellardo Pietro Maria del professore don Giulio Bellardi, niun diritto spettare ai convenuti sulla di costui eredità, tranne ai legati fatti dallo stesso; nulli gli atti di vendita e divisione 20 dicembre 1863, rogato Mongini, 3 marzo 1864, rogato Bizzi, e 31 dicembre, della Pretura del primo mandamento di Pavia, conseguentemente in diritto il Bellardo Pietro di immettersi nel possesso dell'intiera eredità mobiliare ed immobiliare, col peso di soddisfare a tutti i legati, ed ottenere la conseguente resa di conto, con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello, a pena del risarcimento dei danni e spese mediante citazione in via sommaria, come si ricorre.

Supplicando le SS. LL. Ill.me acciò vogliano degnarsi di prendere ogni cosa in benigna considerazione, e previo esame dei titoli e documenti, ordinare la instata citazione in via sommaria per pubblici proclami, e come meglio,

Il che, ecc.

Sottoscritto all'originale teologo ed avvocato Don Antonio Mattea, patrocinante officioso e Pezza de Pavignano.

Visto, previo voto del Pubblico Ministero, per riferire si delega il signor giudice Galletti.

Torino, 6 ottobre 1884.

Sottoscritto Fiorito vicepresidente.

Visto il Pubblico Ministero, avvisa che nulla osta alla chiesta autorizzazione.

Torino, 9 ottobre 1884.

Sottoscritto all'originale: Vico.

Il Tribunale,

Vista l'avanti estesa istanza coi documenti che l'accompagnano, constatanti la grave difficoltà di citare individualmente nel modo ordinario i cinquanta convenuti, dei quali occorre il contraddittorio pell'integrità del giudizio relativo all'eredità del professore don Giulio Bellardo;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato; conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, nove corrente,

Autorizza la citazione per pubblici proclami a mente dell'articolo 146 del Codice procedura civile delle persone in ricorso elencate, e fissa in giorni venticinque il termine di cui nel successivo art. 152 Codice stesso.

Torino, 15 ottobre 1884.

All'originale sottoscritti: Fiorito vicepresidente, A. Galletti giudice delegato, e Perincioli vicecancelliere.

Per copia conforme,

Torino, 27 ottobre 1884.

COTTA E. ALIMENA.

Atto di notificanza e citazione.

L'anno milleottocentottantaquattro, ed alli trenta di ottobre, in Torino.

A richiesta di Bellardo Pietro Maria fu Giovanni Michele e Ronco Giuseppe fu Gaspare, questi tanto in proprio, che qual procuratore generale del fratello Giovanni e sorella Anna Isabella, il primo calderaio in Garlasco, gli altri di Moncalieri, ammessi al gratuito patrocinio dalla Commissione presso il Tribunale civile di Torino con decreti 22 marzo 1878, e 13 marzo 1884, i quali per ogni effetto alla presente causa relativo dichiarano di eleggere domicilio nello studio e presso la persona del procuratore capo cav. Giovenale Pezza De Pavignano, loro patrocinante officioso dal quale saranno rappresentati in causa.

Io sottoscritto Sapetti Giuseppe, usciere addetto a questo Tribunale civile di Torino, munito del decreto di autorizzazione di citazione per proclami, stato rilasciato ad istanza del sunnominato Bellardo da questo Tribunale civile li 15 ottobre 1884, ho col presente mio atto ed a senso dell'articolo 146 Codice procedura civile citato come cito, ed assegno tutte indistintamente le persone indicate nel ricorso che precede tale decreto, niuna esclusa nè riservata, ed in caso d'imprevisto loro decesso i legittimi loro eredi o rappresentanti, ripetendo il loro nome e cognome nel senso prescritto dalla legge, cioè:

1° Cavalli Giuseppina fu Generale Pio Gioanni, moglie del cav. avv. Voli Melchiorre, non che questi pella voluta assistenza ed autorizzazione della medesima a stare in giudizio - Picchione Achille, Terenzio, Amalia, Metilde e Romana fu avv. Pio - Colombo Giuseppina fu Giuseppe - Gastaldi Carolina fu Giuseppe, Travella Matilde fu Giulio, e di lei marito notaio Buratti Giovanni pella voluta assistenza ed autorizzazione - Cavalli Clara fu Lorenzo e di lei marito Pedemonte Alessandro pella voluta assistenza ed autorizzazione - Cavalli Siro, Gaspare e Lazzaro ed avv. Gioanni fu Lorenzo - Archini Gaspare e Daria fu Pietro - Travella Carlotta fu Giulio e di lei marito Piani Giacinto, pella voluta assistenza ed autorizzazione - Galio Tommaso di Giuseppe - Colombo Teresa fu Giuseppe - Bonamici Agostino, ricevitore del registro a Bogliano - Angiolini dott. Alfredo ed ing. Enrico di Paolo - Mettica Ettore e Maria fu Pietro e Stefanini Camilla, vedova di Pietro Mettica, tanto in proprio, che quale legale amministratrice dei suddetti minori di lei figli Ettore e Maria Mettica - Comini Carlo fu Antonio, a comparire avanti al Tribunale civile di Torino, nel termine di giorni 25, in via formale, per intervenire nel giudicio già vertente di divisione dell'eredità del D. Giulio Bellardi, per ivi previa interpellanza, in corsa pronuncia o prova in caso di negativa della verità di quanto venne esposto nel ricorso suesteso che precede il ricorso 15 ottobre 1884 del Tribunale civile di Torino riguardo ai contratti di compra vendita e di divisione da essi stipulato colli atti 20 dicembre 1863, rog. Mongini, 13 marzo 1864, rog. Rizzi, e 31 dicembre della Pretura del primo mandamento di Pavia, i quali furono ba-

sati alle quattro sentenze emanate delle cause di divisione dell'eredità del D. Giulio Bellardi promosse dalli fratelli e nipoti Cavalli contro l'avv. Pio Picchioni e di costui eredi, cioè avanti il Tribunale civile di Pavia, li 16 dicembre 1865, confermata dalla Corte d'appello di Milano con altra 20 aprile 1860 e del Tribunale di Vigevano 16 aprile 1859 confermata con altra della Corte d'appello di Casale, diciassette settembre 1860.

Previa pure comunicazione che loro fatta a mezzo della cancelleria del Tribunale civile di Torino della scrittura di convenzione, stipulata tra li discendenti agnati dello stipite dei Bellardo Gioli, di Ribordone, il 18 gennaio 1884, in ordine alla divisione dell'eredità del D. Giulio Bellardi.

Previa comunicazione pure a darsi degli atti e documenti tutti della causa già vertente avanti il Tribunale di Torino vedersi provvedere sulle istanze seguenti:

Non ostare la cosa giudicata colle quattro sentenze succitate, emanate senza contradditorio legale dalli assenti eredi Bellardo, e loro dichiarazione d'assenza, oppure legittima contumacia, fermo solo il giuridico effetto pei frutti percepiti in buona fede dai convenuti sino al giorno d'oggi.

Dichiararsi erede esclusivo del defunto cav. D. Giulio Bellardo, professore dell'Università di Pavia, il Bellardo Pietro Maria fu Gioan Michele, nato a Ribordone, dimorante in Garlasco, previa osservanza dei patti e condizioni stipulate colla succitata scrittura di convenzione di famiglia 18 gennaio 1884, cogli altri parenti del detto defunto D. Giulio Bellardo.

Dichiararsi spettare ed aver spettato al detto Bellardo Pietro Maria diritto esclusivo di ottenere la consegna dell'eredità morendo dismessa dal D. Giulio Bellardo, sia in beni stabili, fondi semoventi, mobili e valori d'ogni specie, ed ovunque trovar si possono, coi loro relativi frutti dal giorno d'oggi, mediante adempimento per parte sua di tutti i legati e condizioni poste dal suo autore sunnominato nel suo testamento olografo sette settembre 1851, ed aggiunta trentun dicembre 1852.

Dichiararsi niun diritto spettare ed aver spettato, tranne alla consecuzione dei legati da compensarsi ed imputarsi coi frutti già percepiti alle persone tutte contemplate come venditrici nei due atti 20 dicembre 1863, rogato Mongini, e 3 marzo 1864, rogato Rizzi, ed anche agli eredi dell'avvocato Pio, per ciò che riguarda l'atto di divisione seguito avanti alla Pretura del primo mandamento di Pavia, li 31 dicembre 1864, e per conseguenza cessato con tutto il giorno di oggi ogni giuridico effetto di detti tre atti, sia nei rapporti dei convenuti supposti eredi presuntivi, tra gli acquisitori attuali terzi possessori, che di questi col Bellardo Pietro Maria instante.

Dichiararsi di pien diritto li Bellardo Pietro Maria e Ronco Giuseppe nelle premesse loro qualità di ottenere immediata dismessione dello intero retaggio del D. Giulio Bellardi, si e come si rileva dai due inventari stati eseguiti, cioè il primo dietro il decreto di rimossione dei sigilli primo marzo 1853, con atto della Giudicatura di Pavia, a mezzo del perito delegato e nella casa d'abitazione del defunto, li 15 marzo 1853, col quale venne a risultare un valore effettivo mobiliare di lire 42337773, consegnato al signor curatore dell'eredità giacente D. Volpi Antonio; il secondo seguito in Garlasco, Zerbolò e dintorni, con atto della Giudicatura di Garlasco ventinove marzo 1852, del complessivo valore tra fondi, scorte e semoventi di lire 41,719 55, nonchè degli stabili tutti descritti nei certificati catastali dei comuni di Pavia 26 giugno 1884, di Garlasco 5 luglio e di Zerbolò 27 maggio detto anno, colla consegna dei loro frutti dal giorno d'oggi, a pena del caricamento da darsi in lite agli attuali terzi possessori convenuti col giuramento del Pietro Maria Bellardo.

Delegarsi d'accordo o d'ufficio un notaio, avanti al quale debbano le parti tutte comparire per proseguire alle operazioni di resa dei conti e di liquidazione dei legati mediante regolare perizia e testimoniali di stato dei beni stabili, fabbricati e fondi, e dello stato dei materiali e semoventi esistenti nei fondi stessi, salva rifatta od indennizzo in base ai succitati inventari.

Dichiararsi l'emananda sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello e senza cauzione, spese del giudizio e relative, da prelevarsi dalla eredità a favore dell'erario, uscieri e patrocinanti, si e come verranno accertate e liquidate dal giudice a delegarsi.

Copia di questo mio atto e del ricorso e decreto 15 ottobre 1884 del Tribunale civile di Torino, a termini dell'articolo 146 Codice procedura civile, ho rimessa e lasciata per doppio all'ill.mo signor procuratore del Re presso questo Tribunale stesso pelle due necessarie preliminari loro inserzioni, cioè una della provincia di Torino, che riguarda gli annunzi giudiziari, e l'altra da spedirsi a Roma pella inserzione nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia, e la terza copia di tutto ho affissa e pubblicata alla porta esterna di questo Tribunale pello effetto voluto dalla legge, quanto alla consegna delle due prime parlando con l'illustrissimo signor avv. Carlo Travaglia, procuratore del Re.

2257 G. SAPETTI usciere.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DI ROMA.

Seconda denunzia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Mochetti Maria di Salvatore e Vincenza Giacomini nell'anno 1875, n. 513.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Roma, li 3 novembre 1884. 2261

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 15 dicembre 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze, si procederà alla subasta di un fabbricato urbano, posto in Ronciglione, in via Case Nuove, confinante Palozzi, Amadei, la strada, ecc., ad istanza del Regio Demanio dello Stato difeso dal sottoscritto, contro Olivieri Luigi, di Ronciglione, con le condizioni portate dal bando a stampa, 20 ottobre 1884, che si ha per richiamato.

Viterbo, 1° novembre 1884.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI
2247 delegato erariale.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che dovendosi svincolare il certificato nominativo num. 545 875 della rendita iscritta a 3 aprile 1874, in nome di Rabaglino Luigi di Giovanni, per la sua qualità di usciere presso la Pretura Regia di San Vito Romano, ed iscritta come cauzione per lire venticinque di rendita, così a chiunque vi abbia interesse se ne offre comunicazione per le ritualità di legge.

Roma, 30 ottobre 1884.

ANTONIO BILLI.
2190 L'avv. E. MANCINI.

AVVISO. 2226

Si rende a pubblica notizia, per ogni conseguente effetto di legge, che il R. Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, con suo decreto 26 settembre 1884, n. 127, sopra ricorso di Morzenti Giacomina e Francesco fu Giovanni, da Montichiari, ebbe ad autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare a favore di essi instanti la traslazione in parti uguali della cartella dell'annua rendita di lire cinquanta (50), inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della defunta Rachela Morzenti fu Giovanni, nubile, domiciliata in Montichiari (Brescia), con godimento 1° luglio 1884, di cui al certificato 31 dicembre 1882, n. 745009, rilasciato dalla Direzione Generale in Roma.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

A richiesta di Agreste Giuseppa in Mastrantoni Alfonso, domiciliata elettivamente in Roma, piazza Madama, n. 26, presso il sottoscritto procuratore, si deduce a notizia di chiunque che a danno di Moretti Luigi fu Mariano, di Leprignano, si procederà alla espropriazione forzata dei seguenti immobili, siti in detto territorio, ed all'uopo è stata avanzata analoga domanda al presidente del suddetto Tribunale per nomina di perito onde proceda alla stima dei seguenti fondi, in base a precetto immobiliare trascritto alle ipoteche di Roma il 23 maggio 1884, vol. 963, n. 122:

1. Terreno vignato e cannetato, vocabolo Figondo, mappa numeri 768, 769, sezione 2ª, estimo lire 345 61.
2. Id. seminativo e pascolivo, vocabolo Macchia San Bavaglio e Campolungo, mappa 1468, 1469, 1470, sez. 2ª, estimo lire 22 79.
3. Id. seminativo, vocabolo Provignano, mappa 1830, sezione 2ª, estimo lire 75 51.
4. Id. vignato, vocabolo Magna lunto, mappa 1167, sezione 2ª, estimo lire 106 26.
5. Id. pascolivo, vocabolo Fornace, mappa 1584, sezione 2ª, estimo lire 133 73.
6. Id. seminativo, vocabolo Arafarnia, mappa 2056, sezione 2ª.
7. Cantina e grotta, vocabolo Viasillo, civico n. 35, di piano 1, vani 2, mappa 541 sub. 1, sezione 2ª, reddito lire 18 75 annue.
8. Stalla e fienile in detta via, n. 30, di due piani, vani 3, mappa n. 546, sezione 2ª, reddito di lire 15 annue.
9. Casa pianoterra, via della Cesata, n. 13, di un piano e di vani 3, mappa 567 sub. 2, reddito di lire 56 25 annue, sezione 2ª.
10. Casa pianoterra (porzione), via Piazza della Rocca, n. 6, di un piano e vani due, mappa 656 sub. 2, sezione 2ª.
11. Legnara, via della Cesata, n. 19, di un piano, di un vano, e di una cantina al n. 20 di un piano e di un vano, mappa 673 sub. 1, 674, sez. 2ª, reddito annuo di lire 11 25.
12. Casa a pianoterra e primo piano via della Cesata e piazza del Popolo, civici nn. 28 e 13, composta di due piani e vani due, mappa 679 sub. 1, sez. 2, reddito annuo lire 22 50.
13. Casa al quarto piano, via Borgo Aproniano, n. 9, di un piano di tre vani, mappa 702 sub. 3, sez. 2ª, reddito annuo lire 30.
14. Stalla e cascina pianoterra e primo piano in via delle Vaschette, mappa 721 sub. 1. sez. 2ª, reddito annuo di lire 7 50.

NB. La richiedente è ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 maggio 1884 del Tribunale di Roma.

2259 Avv. CESARE FERRANTINI proc.

AVVISO. 2191

Il sottoscritto notifica che i signori Enrico Sgambati ed Anselmo Basilici, desiderando stabilirsi per loro proprio conto, hanno lasciato col 31 ottobre 1884 il suo Banco, nel quale hanno sempre lodevolmente disimpegnato le loro rispettive attribuzioni, e per conseguenza col suddetto giorno ha cessato di avere effetto la procura collettiva che loro aveva conferita come da sua circolare 8 luglio 1884.

GUSTAVO CAVACEPPI banchiere.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza delli Tarditi Pietro, residente in Torino, Maria Tarditi, moglie di Stefano Gribaudo, residente a Sassi, fini di Torino, Catterina Tortone, moglie di Antonio Mairano, e Domenico Gariglio, qual padre e legittimo amministratore di suo figlio minore Carlo Giacomo, residenti sulle fini di questa città, ammessi al beneficio dei poveri per decreto della Commissione sedente presso il Tribunale civile di Torino 9 ottobre 1884, il lodato Tribunale emanò decreto sotto il 15 ottobre cadente mese, col quale si mandarono assumere informazioni sullo stato allegato di presunta assenza di Antonio Tarditi fu Giuseppe, nato e già domiciliato in regione Sassi, d. Tarditi fini di Torino, ed a procedere alla nota pubblicazione.

Torino, 24 ottobre 1884.

2169 ROBUFFATTI proc. capo.

CAMBIAMENTO
DI NOME E COGNOME.

Angelo Francesco Projetti, del comune di Rieti (Umbria), domiciliato a Rieti, inoltrò domanda per farsi autorizzare a mutare il proprio nome e cognome con quello di Francesco Pietraforte.

In esecuzione di decreto del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti del 24 luglio 1884, ed in conformità dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, manda ad inserire la presente nel Giornale Ufficiale del Regno e nei giornali autorizzati alle inserzioni giudiziali nella provincia del suo domicilio di origine e della sua attuale residenza, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dal giorno della pubblicazione della presente.

Rieti, 31 ottobre 1884.

2223 ANGELO FRANCESCO PROJETTI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Per gli effetti del disposto dall'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, si avvisa che il dottore Rota Ernesto, notaio, con residenza, prima a Commessaggio, indi a Cogozzo, comune di Viadana, in seguito alla chiesta ed ottenuta dispensa dall'esercizio notarile, ha presentato ricorso per lo svincolo della cauzione già da esso prestata e costituita dalle cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numeri 50333 della rendita di lire 275, 50125 rendita lire 225, e 45747 della rendita di lire 80.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia, onde chiunque intendesse opporsi a detta domanda lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente.

Mantova, 24 ottobre 1884.

Il cancelliere del R. Tribunale
2181 FRANCHI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.